

Pag. 2

Lavori alle scuole

Pag. 3

Il ricordo di Lino Gozzi
Il racconto di Enrichetta

Pag. 4

I nostri centenari
A suor Giacomina

Pag. 8

Caserma Campello

Pag. 11

Cevo riabbraccia
Angelo Belotti



foto Paolo Dorigatti

STANNO UCCIDENDO UNO DEI MESTIERI PIU' BELLI

Un lungo articolo di Concita de Gregorio pubblicato su "Repubblica" dal titolo "Hanno ucciso il mestiere più bello", mi offre l'occasione per fare alcune riflessioni sulla dura realtà che incontrano gli amministratori comunali in genere e, quindi, indirettamente anche sulla nostra. L'articolo riporta alcune considerazioni che evidenziano fin troppo bene queste difficoltà.

"C'è stato un tempo, in cui si diceva che fare il sindaco fosse uno dei mestieri più belli ed affascinanti, e, a mio avviso lo era davvero. È successo così pochi anni fa che se ci sforziamo ce lo ricordiamo ancora. Nei nostri piccoli paesi il sindaco è uno di noi, quel qualcuno che era stato a scuola con noi, magari in un'altra sezione, di un altro anno, o è il papà del tuo migliore amico, il collega di lavoro, il cliente da una vita, e così via... Lo si incontrava per strada la mattina, buongiorno sindaco, e si sorrideva con allegra ironia come a dire 'sindaco, chi l'avrebbe detto!'..., e lui ti spiegava la bellezza di questo mestiere, il contatto con la realtà, la prossimità con le persone, la soddisfazione di essere utile, la certezza di poter davvero cambiare le cose. 'Guarda la politica alla fine non c'entra, è un'altra storia questa, se ti ci metti davvero puoi fare, cambiare i destini'. Insomma fare bene il bene. In buona fede, provando e magari sbagliando, ma fare. Qualcuno se lo ricorda? Io sì. Mi ricordo anche che era vero. Che un sindaco, il sindaco di una piccola o media o persino grande città, poteva davvero rovesciare il guanto e cambiare la storia. Ma sono storie di ieri, l'altro ieri. Qui parliamo di adesso. Adesso, oggi, in un lasso di tempo infinitesimale, fare il sindaco è diventata una condanna. Una sciagura!"

Purtroppo il duro giudizio della giornalista è quanto mai vero: tutto è ormai un ricordo lontano.

Era un ruolo ambito fare il Sindaco: oggi è diventato un incubo. Alla fine, se va bene, te ne esci con la patente d'incapace e, magari, con qualche avviso di garanzia.

Ogni giorno si presentano difficoltà tali da non consentirti né un'attività programmatica né di poter dare ai tuoi concittadini certezza di quanto hai in proposito di fare.

Dove sta andando a finire la Politica, definita a suo tempo "nobile arte"? Chiunque voglia governare oggi, deve ricominciare da qui, dalle realtà locali, perché il sindaco è colui che sta vicino alla gente, il primo appiglio dei cittadini. Ma è anche necessario che siano dati i mezzi a coloro che sono a contatto diretto con queste realtà, senza voler approfittare solamente della loro credibilità per ottenere voti. In questo modo si finisce per uccidere la fiducia - l'ultima - nella politica. E poi cosa? Non scherziamo con il fuoco!

Per amministrare i nostri comuni, le nostre province, non serve riempire gli uffici di burocrati. Serve, servirebbe, solo e soltanto dare ancora spazio alla politica, quella vera, quella che dà risposte concrete ai bisogni della gente, che porta avanti le istanze dei cittadini nel confronto democratico, scevro di interessi elettoralistici e di annunci mediatici, privi, il più delle volte, di contenuto e di un corretto percorso istituzionale. Nonostante le problematiche quotidiane, l'entusiasmo e la passione rimangono intatti e, lavoro sempre con rinnovato impegno per il nostro bel paese, confortato dal sostegno della nostra gente che mi aiuta e appoggia sempre in tutte le difficoltà.

GRAZIE

Silvio Marcello Citroni - Sindaco

LAVORI DI ADEGUAMENTO E RIQUALIFICAZIONE DEL POLO SCOLASTICO IN VIA CASTELLO



PIANTA PRIMO PIANO, con ipotesi di arredo

Descrizione degli ambienti: 1_aula insegnanti, 2_3_4 aule didattiche, 5_aula distattica/spazio flessibile open space, 6_aula didattica attivita' di gruppo convertibile in spazio mensa, 7_blocco servizi, 8_aula collaboratori, 9_atrio con angolo per videoproiettore e installazione palco per recite scolastiche.

L'intervento di adeguamento dei locali della Scuola dell'infanzia di Cevo al fine di trasferirvi la Scuola primaria, accorpando in un unico edificio scuola materna e scuola elementare, ha come scopo la razionalizzazione delle strutture scolastiche ai fini di un'ottimizzazione delle risorse che l'amministrazione investe nel mantenimento di tale servizio pubblico.

La possibilità di realizzare tale intervento si concretizza con la partecipazione dell'Amministrazione al Bando Regionale per la Realizzazione di interventi di Edilizia Scolastica 2014, presentando tale progetto e ottenendo i finanziamenti minimi necessari.

La finalità dell'intervento ha come filo conduttore la trasformazione dell'edificio in un organismo architettonico in grado di rispondere alla necessità di diversi momenti di crescita, considerando il graduale passaggio da scuola dell'infanzia a scuola elementare, accomunate da un programma didattico e logistico che deve avvenire in continuità. L'attuale corpo di fabbrica richiede una ridistribuzione interna degli spazi e un intervento di adeguamento strutturale e energetico.

La scelta di agire con l'intervento in modo localizzato e puntuale per non alterare il sistema funzionante di relazioni tra spazi esterni ed interni, si concretizza nel progetto quale unico intervento di espansione in prossimità del fronte nord, dove si trova attualmente l'accesso al primo piano, tramite la riqualificazione della scala esterna esistente: si mantiene il punto di ingresso creando però un portico di ingresso che consenta anche il riparo del servoscala atto a rimuovere in parte le barriere architettoniche.

L'operazione di riorganizzazione degli spazi prevede la dotazione di tre nuove aule, oltre alle due esistenti, di un vano di servizio per i collaboratori e di una sala insegnanti; si prevede anche il rifacimento dei servizi igienici per renderli adeguati rispetto alla fascia d'età e alla normativa vigente. Tutti i diversi ambienti sono disposti a corolla attorno ad uno spazio centrale, un grande atrio che diventa cuore delle attività ricreative e nodo distributivo: le nuove aule sono state disposte a sud e ad ovest, sfruttando la presenza delle grandi aperture sui fronti per ottenere una buona aero illuminazione naturale, mentre il blocco servizi con spazio annesso per collaboratori viene ridefinito a nord; l'aula insegnanti assume il ruolo di punto di controllo: una sala vetrata che si dispiega dal punto di accesso al grande atrio centrale, accompagnando il flusso di studenti attraverso il percorso distributivo laterale.

I lavori sono potuti partire a inizio settembre corrente anno, con il visto dell'approvazione finale, e il termine è stabilito entro marzo 2016, nonostante ciò si sta lavorando per poter accorciare i tempi.

Valentina Longo

L'auspicio dell'Amministrazione sarebbe quello di poter consegnare l'immobile entro la fine di febbraio 2016 anche per consentire l'avvio dei lavori di trasformazione dell'attuale sede a Museo della Resistenza. A seguito dell'incontro/sopralluogo con il personale insegnante della scuola, sono state suggerite alcune modifiche alla disposizione del salone che consenta una maggiore fruibilità ed utilizzo. Sono in corso anche i bonari accordi per l'acquisizione del fabbricato privato adiacente la scuola finalizzato alla realizzazione di un idoneo parcheggio di servizio ed un accesso diretto dal piano viabile di via Castello fino all'entrata principale dell'edificio.

Nel ricordo di un amico

Ormai è passato un anno e mezzo dalla morte del Dottor Lino Gozzi, ma la memoria di una cordiale amicizia rimane sempre.

Ci eravamo conosciuti una cinquantina di anni fa quando, in occasione delle elezioni comunali del 1964, eravamo stati invitati ambedue a far parte di una lista elettorale da sottoporre al giudizio dei nostri concittadini per amministrare il Comune di Cevo. Egli aveva espresso qualche perplessità, soprattutto perché impegnato come medico chirurgo ospedaliero e per la distanza chilometrica dal suo ospedale a Cevo. Ma poi accettò, ponendo tuttavia la condizione che la lista avesse come finalità, prima di tutto e soprattutto, l'interesse del paese.

Eletto sindaco, egli si mise subito, decisamente, al servizio della comunità, salendo ogni settimana a Cevo, da Bergamo prima e da Palazzolo sull'Oglio poi, per presiedere la Giunta o il Consiglio Comunale. In neppure sei anni di attività la nuova Amministrazione Comunale realizzerà importanti opere pubbliche, alcune delle quali erano da lungo tempo attese: la costruzione della nuova scuola materna, la costruzione del nuovo cimitero, la prima ristrutturazione dello Chalet Pineta con balera, area verde adiacente ed un ampio parcheggio a servizio della pineta, la costruzione di un parco giochi per i bambini e numerose altre opere che resero più funzionale ed accogliente Cevo e le sue frazioni. Continue ed insistenti furono le sollecitazioni presso i competenti uffici pubblici per l'ampliamento e la sistemazione della nuova strada provinciale n. 84 da Demo a Cevo ed in particolare da Monte a Cevo, come pure l'interessamento per l'installazione del distributore di carburanti a Cevo lungo la nuova strada provinciale.

Attenzioni queste per il suo paese che continueranno anche dopo l'esperienza amministrativa quando, tornando di tanto in tanto a Cevo, dove nel frattempo si era costruito una propria casa, si mostrava ancora interessato a quanto si stava facendo in paese e non mancava di avanzare le sue osservazioni e proposte. Era anche entrato a far parte della Cooperativa Agricola Valsaviore sorta in quegli anni a Cevo.

Nonostante la carica di sindaco e la professione di stimato primario chirurgico ospedaliero, non aspirò mai a mettersi in mostra; anzi, le responsabilità ricoperte lo spingevano ad essere alla mano con tutti, indistintamente, ad essere d'aiuto sia come amministratore pubblico che come medico.

Onestà ed integrità morale credo siano state due qualità congenite alla sua personalità. Ricordo come, durante i primi anni da amministratore, avesse rinunciato all'indennità per la carica di sindaco come pure al rimborso spese per i viaggi settimanali a Cevo: il suo servizio al paese doveva essere del tutto disinteressato.

Questo attaccamento a Cevo egli lo trasmetterà, inconsciamente, anche ai suoi famigliari che ne raccoglieranno il testimone e lo porteranno avanti collaborando, con iniziative concrete, alla crescita sociale e turistica di Cevo e del suo territorio.

Le sue spoglie, custodite per suo desiderio nel camposanto di Cevo, sono una conferma del legame affettivo che sempre l'ha legato al suo paese. E l'epigrafe posta sul suo loculo cimiteriale, essenziale e senza pretese, mi sembra offra un ritratto eloquente della sua personalità: il Dottor Lino Gozzi si sentiva ed era, semplicemente, uno di noi.

Andrea Belotti



24 maggio 1970 Inaugurazione della Scuola Materna, costata 53.000.000 di lire - Accanto al Sindaco dr. Lino Gozzi, il sen. E. Gatto, ministro per l'attuazione delle Regioni.

IL RACCONTO DI ENRICHETTA

L'idea di Valerio Moncini, collaboratore ed esperto storico della Commissione Scuola e cultura "Ermete Gatti" Anpi-Fiamme Verdi di Vallecamonica, di trasformare in "racconti" le interviste rilasciate dai testimoni del Novecento e di arricchirli con le illustrazioni di Sabrina Valentini, è stata accolta con entusiasmo dal Museo della Resistenza di Valsaviore che si è fatto promotore con Anpi di Valle Camonica e Circolo Culturale Ghislandi del primo volume "Il racconto di Rosi", presentato in anteprima in occasione del 70° Anniversario dell'incendio di Cevo.

L'accattivante formula del libro e la forte motivazione che in questi anni muove le iniziative di carattere culturale del Museo, come si evince dalle finalità statutarie e in ottemperanza all'impegno nel "contribuire a sollecitare la partecipazione dei cittadini e delle giovani generazioni, perché possano diventare protagonisti del progresso civile e sociale di un Paese, ispirato ai principi e ai valori della Resistenza", ci ha portato a divenire promotori del progetto di creare altri volumi, il secondo dei quali racconta la storia di Enrichetta Comincioli, figura molto cara alla popolazione di Cevo.

Nata a Cevo il 28 febbraio 1923 e attualmente residente a Melegnano (MI), Enrichetta si trova coinvolta suo malgrado nelle vicende inerenti la lotta di Liberazione in Valsaviore, eventi drammatici per i quali il Presidente della Repubblica Cossiga ha conferito la medaglia di bronzo al Valor Militare a Cevo, così motivandola: "Sin dall'8 settembre 1943, la popolazione di Cevo non esitò a prendere le armi contro l'invasore. In 18 mesi di aspri combattimenti, malgrado le distruzioni e le rappresaglie subite, le formazioni partigiane diedero un notevole contributo di sangue e di valore, sia nella difesa del proprio territorio, sia nella liberazione della Valcamonica fino al salvataggio delle centrali idroelettriche dell'Adamello."

"Il racconto di Enrichetta" in questa versione "ridotta" tratta dal libro "Ravensbruck e ritorno" edito nel 2005 dal Circolo Culturale Ghislandi, è stato condiviso e voluto fortemente anche dalla famiglia, affinché i fatti narrati, possano sensibilizzare le nuove generazioni in maniera tale che nessuno debba più in futuro affermare come Enrichetta: "Milioni di persone come me fummo vittime silenziose che nessuno ha difeso".

Al prossimo racconto...

(Museo della Resistenza- Anpi ValleCamonica-Circolo Ghislandi)



I NOSTRI "CENTENARI"...

Chi aveva o ha raggiunto la meta...

Giovanni Bazzana "Tripoli", nato a Cevo il 1° febbraio 1906, è deceduto il 1° gennaio 2009 a pochi giorni dal compimento di 103 anni. Buon musicista, è stato direttore della Fanfara Concordia, una delle due Bande Musicali di Cevo, per il periodo dal 1924 al 1928, quando fu costretto ad emigrare in Valsesia per le ostilità delle autorità fasciste.

Il 5 febbraio 2006, assieme ad una sessantina tra figli, nipoti e pronipoti e ad una delegazione del Comune di Cevo, aveva festeggiato, in perfetta salute e lucidità, i suoi 100 anni.

Maria Davide nasce a Fresine il 20 ottobre 1914. Rimasta orfana di madre ancora piccolissima, a 11 anni perde anche il padre. Cresce in casa dello zio paterno. Dopo la morte del marito, dichiarato "disperso" durante la ritirata di Russia del 1943, si butta a capofitto nel lavoro per allevare i tre figli e a farli studiare per indirizzarli ad un lavoro sicuro.

Ai festeggiamenti dei 100 anni di nonna Maria, erano presenti i figli, i numerosi nipoti e pronipoti. L'Amministrazione Comunale di Cevo, nella persona del Sindaco, ha recato alla nonna più anziana del Comune, gli auguri di tutta la comunità anche per i suoi 101 compiuti lo scorso 20 ottobre.

... e chi invece è sulla dirittura d'arrivo

Beltramelli Carmelina, vedova di Pina Antonio, è nata ad Andrista il 18 luglio 1916. Festeggerà quindi il suo "centenario" il prossimo anno. Vive sola ed è in ottima salute. Fanno il tifo per lei i figli Lino, Gabriella, Maria Grazia con tutti i parenti e amici. Non c'è dubbio che lei ce la mette tutta per arrivare al traguardo. A quanti infatti sentono la necessità di doverla incitare nella "corsa" verso la ormai prevista felice ricorrenza, con un po' di quasi irritazione, risponde di pensare ai festeggiamenti che al resto ci pensa lei. Carmelina, saremo tutti ad aspettarti all'arrivo questa estate!

A SUOR GIACOMINA

Il 23 agosto 2015 la parrocchia di Cevo ha voluto celebrare il 50° di professione religiosa di **suor Giacomina Bazzana**, al secolo Vittoria, figlia del "Sarto", sorella del maestro Giacomino. Alla cerimonia erano presenti i familiari e i parenti dei "basane"

Di seguito riportiamo il saluto dei Cevesi.

Rev.ma Suor Giacomina, l'intera Comunità è qui riunita per celebrare il cinquantesimo della Sua Consacrazione.

Per noi cevesi Lei è e rimarrà la VITTORIA "de Basane", la figlia speciale che con la sua devozione e il suo esempio rende tutti noi orgogliosi di conoscerla.

Sei partita giovanissima piena di entusiasmo e con il cuore colmo di amore, ti sei donata a Cristo, hai fatto tue le parole del Signore "lasciate che i pargoli vengano a me" e quanti ne hai abbracciato e ne hai asciugato le lacrime affidandoli a Colui che tutto vede.

Siamo certi che i tuoi genitori hanno steso su di te la protezione divina e la loro benedizione, mentre i tuoi fratelli e famigliari ti accompagnano nelle difficoltà terrene con il loro affetto e la vicinanza e noi tutti qui presenti vogliamo stringerci a voi con un GRAZIE speciale. Che la nostra preghiera ti sia di sostegno e la nostra riconoscenza ti accompagni per molto tempo ancora nelle vie del mondo.

Cinquant'anni di vita consacrata sono tanti, tanti come i ricordi e le preghiere che hai seminato. Cevo non ti ha mai dimenticata, farà un buon raccolto del tuo operato e ne darà i frutti. Un grazie ancora con affetto e con l'augurio che la tua vita sia da esempio per un futuro di preghiera.

I tuoi cevesi

LE ANGELINE

L'11 ottobre 2015 hanno celebrato il 60° di professione religiosa, le Figlie di S. Angela, **Maddalena Ragazzoli** (Madali) e **Domenica Monella** (Ciuta). Erano entrate nella Compagnia di S. Angela nel 1955. Alla cerimonia religiosa hanno presenziato la superiora dell'Istituto e numerose consorelle.

uno per ogni frazione

Maria Silvestri, per tutti Marioli, nata a Isola il 14 agosto 1915, ha festeggiato i suoi 100 anni a Savio, giovedì 20 agosto. Nonna Marioli, con un pizzico di civetteria, ha voluto subito precisare che venerdì 14 agosto era al lago e non voleva assolutamente interrompere le vacanze per i festeggiamenti.

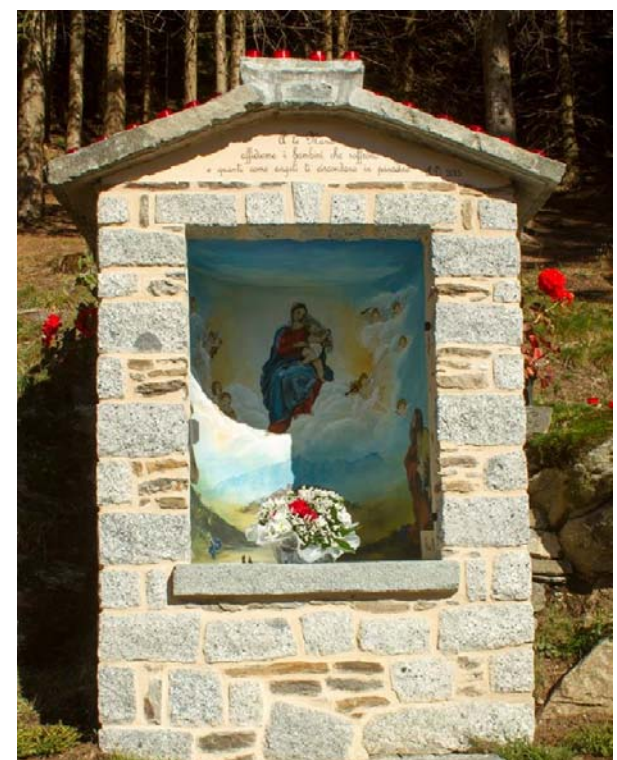
Sposata con Vincenzo Tiberti il 3 dicembre 1942, si era trasferita a Savio dove ha vissuto fino a pochi anni fa. A festeggiarla, assieme ai figli Dori, Angelo e Anna, anche un nipote, Kevin Bonomelli, venuto appositamente dall'Australia per incontrare la zia che non vedeva da tre anni. Non è mancata la rappresentanza del Comune di Savio dell'Adamello che ha consegnato alla prima "centenaria" del Comune una targa ricordo.

Gli auguri a nonna Marioli da parte del Comune di Savio dove ora risiede



PADRE ONORIO

Il 10 marzo 2015 si è spento all'ospedale di Padova dove era ricoverato in rianimazione **padre Onorio Matti**, di Fresine, missionario per vent'anni in Mozambico dove ha ricoperto fino agli ultimi giorni, la carica di superiore provinciale dei Dehoniani in quel Paese. Il funerale è stato celebrato nella parrocchia di Cevo, alla presenza di un folto gruppo dei suoi Confratelli, di altri sacerdoti e di tanta popolazione. È sepolto a Fresine.



La nuova santella "gusgiöl" in località Dasnõar realizzato dalle famiglie Biondi-Bazzana ed inaugurato il 20 /09/2015

IL SITO ARCHEOLOGICO DI CEVO-DOS DEL CURÙ: STORIA E ARCHEOLOGIA NELLE ALPI CAMUNE

A cura di Dario Furlanetto e Maria Giuseppina Ruggiero

Nel corso dell'estate 2015 sono stati attivati alcuni lavori di messa in sicurezza e di nuovo scavo archeologico in località Foppelle Alte - Dos del Curù (ca. 2000 m/slm) in Comune di Cevo. I lavori, frutto di collaborazione tra Parco dell'Adamello e della Soprintendenza Archeologia della Lombardia, sono stati finanziati dalla Regione Lombardia - Assessorato all'Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile - nell'ambito dei fondi messi a disposizione per "Expo 2015" ed hanno avuto un costo onnicomprensivo (IVA, Oneri per la sicurezza, etc.) di 70.000,00 Euro.

L'attività di ricerca archeologica sul sito era già stata avviata dalla Soprintendenza Archeologia della Lombardia a partire dal 2000 a seguito della scoperta fortuita nel 1999 (segnalazione M. Bazzana) del masso con iscrizione in caratteri preromani poi denominato Cevo-Dos del Curù 1 (ora esposto al MUPRE - Museo Nazionale della Preistoria della Valle Camonica di Capo di Ponte), rinvenuto durante lavori di sistemazione della strada militare.

Ricerche e scavi condotti tra il 2000 e il 2012 (Direzione: R. Poggiani Keller) hanno permesso di portare alla luce i resti di un villaggio minerario fondato nel VI-V sec. a.C. e riutilizzato sino al II-I sec. a.C. Il villaggio sorge in un'area già frequentata agli inizi del Bronzo Medio (XVII secolo a.C.), epoca alla quale sono riferibili i resti di una baita in legno, probabilmente usata stagionalmente per il pascolo, come testimoniato anche in altre aree montane ad esempio a Dosso Rotondo di Storo (TN).

L'abitato dell'età del Ferro è costituito da sei case a pianta rettangolare, organizzate in due moduli di tre strutture ciascuna, con l'alzato in blocchi di pietra che si è conservato fino a 1/1,50 metri e pavimento lastricato. Dallo scavo effettuato nella "Casa D" provengono due interessanti reperti, una fibula in bronzo (tipo S. Giacomo) e un boccale in ceramica di una foggia tipica dell'alta Valle Camonica e del Trentino (ora esposti al MUPRE), che hanno permesso di datare la struttura tra la fine del VI e la prima metà del V sec. a.C. quando la Valle era caratterizzata dalla facies culturale di Breno-Dos dell'Arca, parte del più esteso gruppo "retico" di Fritzens-Sanzeno.

All'interno della "Casa D" e della "Casa F" sono stati raccolti anche attrezzi in pietra (incudini, lisciatoi e mazzuoli) riferibili ad un'attività metallurgica connessa all'estrazione mineraria. Due campagne di ricognizioni sistematiche a carattere archeometallurgico e archeominerario furono effettuate nel 2008 e 2009 (C. Giardino, Università degli Studi di Lecce) a Dos del Curù e nelle aree di Cristule, della Malga Aret, della Malga Pian Piccolo e dell'Androla.

La frequentazione delle strutture abitative di Dos del Curù giunge sino al II-I secolo a.C. ed è documentata in particolare da alcune iscrizioni in alfabeto camuno su pietre di piccole e medie dimensioni.

Nell'estate del 2015 è stato possibile avviare un più vasto e articolato progetto di valorizzazione promosso dal Parco dell'Adamello (Direzione: D. Furlanetto, con la collaborazione di G.P. Bolis) con il sostegno di Regione Lombardia e la direzione scientifica della Soprintendenza (Direzione: M.G. Ruggiero, con la collaborazione di G.C. Vaira; scavi e restauro: Ar.Tech. di Caprino Veronese).

La "Casa D" e la "Casa F" sono state oggetto di un intervento di consolidamento e di restauro conservativo delle strutture in pietra dell'alzato e della sistemazione del pavimento, lastricato di pietre e dotato di un sistema di canaline. È stato, inoltre, realizzato lo scavo integrale della "Casa B" posta a valle delle precedenti e mai indagata prima, che ha evidenziato un inedito riutilizzo della struttura durante la Prima Guerra Mondiale. Nel corso delle ricerche sono stati rinvenuti altri massi con iscrizioni, ora in corso di studio e restauro.

Per la valorizzazione del sito si è proceduto al rilievo tramite scansione tridimensionale delle strutture insediative e l'area è stata recintata e attrezzata sul posto con un pannello illustrativo che descrive le tre abitazioni e i ritrovamenti e invita i turisti a recarsi alla Sala Archeologica della Casa del Parco dell'Adamello per approfondire la conoscenza della storia del territorio. Il percorso archeologico si completa con un altro pannello collocato presso l'area con i resti della baita dell'età del Bronzo e un altro in paese con l'indicazione dei percorsi di visita.

Alla luce dei dati dell'indagine dell'estate 2015, si è proceduto ad effettuare una revisione dei testi dei pannelli didattici realizzati alcuni anni fa ed esposti sempre presso la Casa del Parco dell'Adamello di Cevo, integrandoli con i nuovi risultati e abbinando la traduzione in inglese (J. Bishop). Inoltre, il masso "Cevo-Dos del Curù 3" - esposto sempre nella saletta archeologica della Casa del Parco - è stato oggetto di un intervento di pulitura, di restauro e di risistemazione, cui è seguito un nuovo rilievo dell'iscrizione a cura di S. Solano con la collaborazione di A. Marretta. È stata, inoltre, realizzata una copia del masso, che si prevede di collocare nella primavera/estate 2016 sul luogo del ritrovamento, a memoria della scoperta.

Infine, nella Sala archeologica della Casa del Parco è stata collocata anche una sezione pedostratigrafica del sito (F. Previtali, Università degli Studi di Milano-Bicocca) comprendente il suolo organico sviluppatosi (torba) e sono stati illustrati i risultati di un carotaggio (C. Ravazzi, CNR-IDPA) che ha permesso di riconoscere i pollini della copertura vegetale che nel tempo si è sviluppata sull'area, dando così conto della presenza umana e del tipo di coltivazioni in atto presso l'area.

Per concludere, occorre ricordare il fatto che l'Assessore Regionale Claudia Maria Terzi ha visitato la Casa del Parco di Cevo ed i siti oggetto di intervento del Parco Adamello il 28 agosto 2015, anche alla presenza del Sovrintendente regionale Filippo Maria Gambari.

Tutti hanno apprezzato il lavoro svolto e l'occasione ha consentito di gettare la basi per ulteriori progetti di valorizzazione dell'area che, come detto dal Sovrintendente Gambari " ... presenta caratteristiche di unicità tali da presupporre molte altre interessanti scoperte negli anni a venire ...".



Il momento istituzionale dei saluti del Sindaco, del consigliere Regionale Martinazzoli, dell'Assessore Regionale Terzi e del Presidente della Comunità Montana O.Valzelli



Il momento della visita al Dos Curu' con il sovrintendente Gambari e l'assessore Regionale Terzi

Il masso ritrovato da Bazzana Massimo, esposto al Museo di arte preistorica (MUPRE) di Capo di Ponte



LA LUNGA VITA DEI NOSTRI RIFIUTI

MESI, ANNI, SECOLI. I rifiuti hanno vita lunga, quasi eterna.

Disseminare il territorio di oggetti difficilmente biodegradabili non è solo un segno di inciviltà.

Azioni simili si ripercuoteranno sulle generazioni future, che potrebbero ritrovarsi tra le mani un pianeta trasformato in un immondezzaio.

Per meglio comprendere gli effetti nocivi prodotti dall'abbandono indiscriminato di rifiuti nell'ambiente, può essere utile ricordarci **quanto**

impiegano gli oggetti di uso comune a decomporsi :

- Giornale: **6 settimane**
- Fiammifero: **6 mesi**
- Stoffa: **10 mesi**
- Mozzicone: **1 anno**
- Gomma da masticare: **5 anni**
- Lattina d'alluminio: **tra i 10 e i 100 anni**
- Cotton-fioc: **tra i 20 e i 30 anni**
- Sacchetto di plastica: **tra i 100 e i 1000 anni**
- Accendino di plastica: **tra i 100 e i 1000 anni**
- Tessuto sintetico: **500 anni**
- Pannolino: **500 anni**
- Scheda telefonica: **1000 anni**
- Bottiglie di vetro: **4000 anni**
- Contenitore di polistirolo: **1000 anni**
- Bottiglia di plastica: **mai completamente**

VISITA AL TERMOUTILIZZATORE DI BRESCIA

Il giorno 24 marzo 2015 noi ragazzi e insegnanti della scuola secondaria di primo grado di Cevo siamo andati a visitare il termoutilizzatore di Brescia.

Siamo partiti la mattina da Cevo con due pulmini: uno con i ragazzi della classe prima e l'altro con gli alunni di seconda e terza.

Arrivati a Brescia ci siamo recati dalla nostra guida che ci ha portati immediatamente a mettere i caschi di protezione; ci ha fatto vedere l'arrivo dei camion che devono passare in questa specie di arco con fotocellula che rileva la presenza di rifiuti tossici e pericolosi, se il semaforo che li precede diventa rosso devono rifare il controllo e se invece si illumina di colore verde può andare a scaricare.

Successivamente, la guida ci ha portati a osservare i forni dove avveniva la combustione dei rifiuti.

Abbiamo percorso le scale fino ad arrivare all' area dove due persone, con dei macchinari che pesavano anche 7 tonnellate, raccoglievano la spazzatura e la spostavano.

Di fianco era presente la zona controllo dove lavorano 8 persone 24 ore su 24 che osservavano e monitoravano la struttura con apposite apparecchiature.

Infine, ci siamo recati in sala riunioni dove ci siamo seduti ad ascoltare la guida che ci ha spiegato i vantaggi dell' energia prodotta dal termoutilizzatore e successivamente portata nelle abitazioni ed ha risposto alle nostre domande.

Verso le 12.00 siamo ripartiti.

Francesca ed Elena

Visita degli alunni della Scuola Secondaria al termoutilizzatore di Brescia



A proposito di rifiuti : Lettera di un cittadino

Ero presente, e con me un folto gruppo di concittadini, all'assemblea indetta dal Comune il 29 gennaio 2015 per programmare la raccolta differenziata dei rifiuti.

Devo dire di essere uscito dall'assemblea molto perplesso e disorientato dall'esposizione dei tecnici di Vallecamonica Servizi.

Bene la raccolta porta a porta, evitando così di utilizzare i cassonetti localizzati un po' ovunque nelle strade del paese, ma il metodo della raccolta differenziata dei rifiuti deve essere, secondo me, concepito in modo diverso. La separazione corretta del vetro e della carta veniva attuata già da tempo, anche se per quella della carta si dovevano ancora utilizzare le campane di colore bianco. La raccolta dei rifiuti col sacco nero devo dire, invece, che mi lascia molto perplesso e insoddisfatto. In questo sacco si dovrebbero conferire gli scarti di cucina ma, purtroppo, assieme agli scarti si può mettere di tutto e di più!! Non per niente deve essere nero, così nessuno può vederne il contenuto.

All'assemblea i tecnici di Vallecamonica Servizi hanno dichiarato che il contenuto dei sacchi neri sarebbe stato utilizzato per il compostaggio in un Comune della bassa bresciana. Buona idea, se ciò però venisse realizzato nel nostro Comune o in altra parte della Valsaviove e non in un lontano Comune della bassa. In assemblea, poi, non si è dato nessun peso al fatto che nel sacco ci può essere qualsiasi cosa e quindi impossibile realizzare il compostaggio. Se quanto affermato dai tecnici fosse vero, i sacchi dovrebbero essere aperti uno ad uno, separando ulteriormente i materiali utili al compost da quelli indifferenziabili (es. pannolini) e, inoltre, che fine farebbe la "plastica nera" dei contenitori?

La realtà è purtroppo molto diversa. I sacchi vengono tutti conferiti all'inceneritore A2A di Brescia, come si è sempre fatto, continuando così ad inquinare l'aria di tutto l'ambiente e contaminando anche la nostra quando i venti spirano da sud a nord. Questo me lo ha confermato, apertamente, un operaio di Vallecamonica Servizi, da me interpellato uno dei primi giorni di raccolta, mentre introduceva i sacchi neri nel compattatore.

E questa sarebbe raccolta differenziata? Non credo!!

Sarebbe stato più opportuno ed onesto dire, in assemblea, come stavano realmente le cose e che fine avrebbero fatto i sacchi neri, anziché tentare di rispondere evasivamente alle domande e gettare fumo negli occhi ai presenti.

Cordialmente

Gianantonio Belotti

LA RISPOSTA DELL'AMMINISTRAZIONE

Carissimo Gianantonio,

rispondo alla tua lettera del 20 febbraio scorso inerente le tue considerazioni sulla raccolta differenziata dei rifiuti a seguito dell'assemblea pubblica del 29 gennaio.

Debbo dire, e di questo me ne dispiace, che quanto tu riporti nella lettera non corrisponde a quanto effettivamente detto e relazionato dal dr. Poetini nel corso dell'assemblea.

Si è discusso di due cose che credo abbiano ingenerato la tua confusione e, la prima riguarda la raccolta dell'indifferenziata, quella del sacco nero per intenderci, che come giustamente dici, viene conferita al termoutilizzatore di Brescia.

Altro discorso è quello dell'umido (resti di cucina e similari) che dovrebbe essere raccolto nel bidone marrone ma che a seguito di alcuni ragionamenti fatti anche in quella sede, si è deciso di non farla in quanto i paesi come i nostri ne producono pochissimo perché abbiamo parecchi animali domestici che mangiano gli avanzi della cucina e perché molti utenti sono dotati di composte.

Nel nostro caso sia l'umido che l'indifferenziata vanno messi nel sacco nero per poi essere conferiti al termoutilizzatore di Brescia.

Peraltro, come spiegato dai tecnici di Vallecamonica Servizi, l'opzione di inserire anche la raccolta dell'organico con il bidoncino marrone non è abbandonata, ma è solo rinviata in attesa di valutare nel corso di quest'anno la risposta dei cittadini al nuovo sistema di raccolta e permettere a tutti i Comuni della Valsaviove (che hanno aderito con le medesime modalità alla proposta di servizio) di valutare costi e benefici per i propri cittadini dell'introduzione anche di un'ulteriore tipologia di raccolta domiciliare (bidoncino marrone).

Mi spiace davvero che tu abbia pensato e possa pensare che qualcuno di noi abbia voluto ingannare o raccontare cose diverse rispetto a quella che è la realtà delle cose.

Cordiali Saluti

IL SINDACO



Dopo un inizio incerto, il servizio di raccolta per turisti tramite smart card ha risolto il problema del conferimento dei rifiuti per chi, per ragioni di lavoro o quanto altro, non può conferire nei giorni fissati per la raccolta "porta a porta".

Lettere dei cittadini

Più informazione per tutti

Sono venuto a conoscenza dell'imminente scadenza della prima rata dell'IMU: l'ho saputo, dopo alcune telefonate a vuoto, quando un cevese DOC mi ha chiarito e spiegato tutto. E mi chiedo: perché in queste occasioni non si informano i contribuenti interessati, come negli anni scorsi?

Allora, già che ne ho l'occasione, allargo l'orizzonte e mi domando: perché non studiare il modo di tenere periodicamente al corrente gli ex cevesi (e i lontani che a Cevo vogliono bene) sulle cose di maggior rilievo che avvengono nel "nostro" paese e che comunque lo/ci riguardano?

Mi permetto di suggerire una modalità a riguardo: un sondaggio ben pubblicizzato, nei prossimi mesi estivi, darebbe modo di individuare chi gradirebbe ricevere informazioni/notizie di rilievo su ciò che riguarda Cevo, da un'estate all'altra. Naturalmente, l'adesione comporterebbe il versamento anticipato di una somma equivalente alle spese (mettiamo) di 10 contatti/anno.

So che il personale del comune ha già il suo bel da fare quindi penso che se ne possano occupare i componenti delle varie commissioni che affiancano la Giunta. Se no, mi chiedo, che ci stanno a fare?

Possibile che non si possa organizzare un servizio che permetta a tutti coloro che, per varie motivazioni e con varie modalità, vogliono bene a Cevo e desiderano conoscerne le vicende, di viverle, seppure da lontano?

Sarebbe anche un bel modo per distruggere definitivamente l'odiosa equazione che suona così: ex cevese=cevese in quanto contribuente.

Saluto distintamente

Giacomino Bazzana

LA RISPOSTA DELL'AMMINISTRAZIONE

Carissimo Giacomino,

lo sforzo che questa amministrazione sta facendo e ha fatto per far sì che in ogni angolo del mondo arrivino le notizie sul nostro paese sono state molteplici.

Faccio davvero fatica a comprendere come tu non possa accedere alle informazioni che pubblichiamo sul sito internet del comune di Cevo, visto che oramai è il metodo più diffuso ed immediato per conoscere quasi in tempo reale ciò che avviene, si fa e si programma a Cevo. Abbiamo anche messo in rete il nostro giornalino d'informazione "Cevo Notizie" proprio per consentire ad ognuno di poterlo leggere, stampare ecc. come pure le delibere, le determine ed ogni atto che abbia rilevanza esterna. Sul sito della Pro loco Valsaviore poi sono indicate tutte le manifestaioni che avverranno nell'arco dell'anno, per cui davvero il cittadino può, se vuole, essere informato su ciò che accade a Cevo. Purtroppo gli altri mezzi d'informazione son ormai vetusti ed obsoleti, e non sono più al passo con i tempi. Credo che anche se non puoi accedere direttamente ad internet potrai chiederme la cortesia a qualche amico affinché possa essere e sentirti sempre e ovunque tu sia, vicino al tuo paese. Per quanto riguarda l'altra tua nota, ho dato disposizione agli uffici preposti di riscontrare. Ci vediamo spero presto a Cevo per approfondire, se vorrai, l'argomento al quale ci tengo particolarmente tanto che a presto metteremo in rete anche tutte le vecchie edizioni di "Eco di Cevo".

IL SINDACO

Lettere dei cittadini

Oggetto: selciato nelle vie Monticelli e Sant'Antonio

I sottoscritti cittadini-contribuenti di Cevo, residenti nelle vie Monticelli e Sant'Antonio, sono con la presente a sollecitare il completamento del selciato sulle strade in oggetto, così com da impegni assunti a suo tempo dall'Amministrazione comunale in indirizzo.

Firma di n. 6 cittadini

LA RISPOSTA DELL'AMMINISTRAZIONE

Con riferimento alla Vostra nota pervenuta in data 03 ottobre 2015, prot. con cui si sollecita il completamento del selciato delle strade in oggetto come da impegni assunti dall'amministrazione comunale, vi evidenzio quanto segue:

1) Benchè non risulti a questa amministrazione alcun impegno in merito alla posa di selciato o similari nelle strade in oggetto, confermiamo la nostra volontà all'esecuzione delle opere richieste, previo ovviamente l'ottenimento dei finanziamenti necessari alla realizzazione delle opere medesime.

2) Infatti, la scarsa disponibilità di risorse finanziarie a tutt'oggi non consente sicuramente l'esecuzione degli interventi richiesti, visto che non disponiamo nemmeno delle risorse per riparare la pavimentazione esistente.

Vi assicuro che faremo sicuramente il possibile per programmare e conseguentemente accedere ad eventuali finanziamenti che ci consentano di realizzare al più presto le opere richieste.

IL SINDACO

Sono un cittadino che ha a cuore il bene della nostra comunità. Vorrei fare alcune considerazioni sui contributi che, a detta di molti, sono arrivati o arriveranno ai due Comuni della Valsaviore.

Come riferito più volte dalle TV locali, questi finanziamenti sarebbero utilizzati dalla nostra Amministrazione Comunale per alcuni interventi, da me poco condivisi. Mi riferisco al trasferimento delle scuole elementari, dalla pineta all'attuale edificio della scuola materna e al contributo di 250 mila € destinato al Museo della Resistenza della Valsaviore: esborso molto oneroso e per niente comprensibile da parte di molti concittadini.

Questi fondi si potrebbero, secondo me, utilizzare in modo diverso e più oculato. Perché non intervenire, per esempio, sulla strada di Musna? O sulla "Via de Funtana"? Perché non sistemare il vecchio edificio scolastico (ex teatro) abbandonato da tempo ed ora trasennato per evitare eventuali pericoli? Perché non pensare ad un marciapiede a sbalzo in via Trieste o a sistemare il percorso che, dalla pasticceria Belotti in via Roma, scende in via Cesare Battisti? Se poi si volesse pensare in grande, visto che è in programma la sistemazione della vecchia caserma Campellio, perché non programmare una comoda via di accesso al Passo di Campo, unitamente al comune di Saviore dell'Adamello, anch'esso beneficiario di cospicui contributi per essere un comune di confine, in modo da permettere a tutti di raggiungere la caserma e non solo agli appassionati di montagna? Così facendo si potrebbe, in un secondo tempo, porre in atto la realizzazione del collegamento con Malga Bissina ed il Trentino, ponendo così fine all'eterno isolamento della Valsaviore.

La pista ciclo pedonale è un intervento buono ed apprezzabile. A questo riguardo, però, faccio notare che i pilastri di sostegno del primo tratto della pista, tutti ben lavorati e rivestiti di pietrame, si potevano realizzare con un notevole risparmio di denaro pubblico, visto che erano poi destinati ad essere coperti da soletta. Quanti soldi bisognerà poi ancora impegnare per arrivare alla Casa del Parco?

Tutti interventi di grande spessore che avrebbero dovuto essere trattati e discussi in una pubblica assemblea e non solo in Giunta Comunale.

Mi piacerebbe che l'Amministrazione Comunale rivedesse, almeno in parte, questi suoi programmi.

Cordialmente

Gianantonio Belotti

LA RISPOSTA DELL'AMMINISTRAZIONE

Carissimo Gianantonio,

rispondo alla tua del 31 agosto scorso inerente le tue considerazioni dall'oggetto "di tutto un po' cercando, per quanto possibile di fornirti i chiarimenti necessari.

Vorrei premettere che i contributi che arrivano e sono arrivati in Valsaviore con particolare riferimento a Cevo, sono in gran parte dovuti all'attenzione e al lavoro preparatorio degli amministratori e dei nostri validi uffici per i quali non posso che esprimere il mio apprezzamento.

In secondo luogo, come tu sicuramente saprai, i contributi sono spesso già finalizzati all'origine, ragione per cui diventa difficile e pressoché impossibile finalizzarli ad iniziative diverse.

Ora veniamo ai contributi ottenuti di cui tu accenni:

1) Il trasferimento delle scuole elementari e la realizzazione del Museo della Resistenza di Valsaviore faceva parte del nostro programma elettorale per il quale abbiamo richiesto ed avuto il consenso degli elettori, ragione per cui l'abbiamo e lo stiamo portando avanti, sicuri del fatto che la maggioranza dei nostri cittadini la condivide.

2) Il progetto della sistemazione del collegamento via Roma via C.Battisti è stato fatto da tempo, in questo caso mancano però le risorse economiche specifiche.

3) Per quanto riguarda gli interventi su strada di Musna, credo che siamo stati coloro che per primi hanno avuto il "coraggio" di fare alcune asfaltature che ne hanno finalmente reso comodo l'accesso. Bisognerebbe fare sicuramente altro, ma anche in questo caso mancano risorse e soprattutto le autorizzazioni paesistiche e per le quali escludo che ne avremo pareri favorevoli.

4) La strada di "Fontane" , come peraltro dovresti sapere, sarà oggetto presto di alcuni interventi riguardanti la bonifica della Valle dei Mulini che prevede anche alcuni nuovi tratti di viabilità, ragione per cui tali interventi sono già stati programmati in quella sede.

5) Riguardo al marciapiede di via Trieste, è da anni che se ne parla e francamente non è mai stato messo in cantiere. Vorrei però ricordarti che purtroppo non abbiamo nemmeno i soldi per la manutenzione di quelli esistenti.

6) Sulla strada di accesso al lago d 'Arno, vorrei informarti che abbiamo da tempo fatto un progetto preliminare del valore di circa cinquemilioni di euro e che allo stato attuale abbiamo ottenuto un finanziamento del primo tratto per un valore di €. 350.000,00

7) Il rivestimento dei pilastri sulla ciclabile è ovviamente stato richiesto dalla soprintendenza in fase di approvazione del progetto. I lavori dovrebbero completarsi contemporaneamente alla sistemazione della valle dei Mulini il cui iter burocratico che consente l'appalto dovrebbe andare a compirsi entro la fine dell'anno.

Per quanto riguarda gli altri interventi richiesti, con particolare riferimento alle ex scuole elementari, ci stiamo ragionando con il preciso fine che vorremmo evitare di intervenire senza avere un quadro ben definito al fine di evitare situazioni come quella dello Chalet Pineta.

Poi potremmo aggiungere tanti altri lavori che sicuramente andrebbero fatti, quali parcheggi nella zona bassa del paese, parco giochi zona oratorio, completamento pavimentazione strade del centro storico, ripristino del caseificio con relativo allargamento strada di accesso, studio di un rilancio settore edilizio-turistico-commerciale con contributi per ristrutturazioni case nel centro storico, sistemazione sentieri, viabilità minore, viabilità agro silvo pastorale, interventi già programmati per lo sport, per i nostri studenti, ecc. ecc.

Infine caro Gianantonio, credo che tu faccia "forzatamente" parte della Commissione Ambiente e Territorio in cui si è discusso di queste iniziative, aggiungo peraltro che durante le sedute del Consiglio Comunale ed assemblee pubbliche in genere è consentita la parola ai cittadini per discutere di tutto ciò che riguarda l'attività amministrativa e le necessità del Comune.

Ogni suggerimento e proposta è da parte nostra bene accetta e ci rende sicuramente fieri e ci onora della tua preziosa attenzione.

Con sincero affetto e stima

IL SINDACO

Proponiamoci di comprare i regali di Natale da piccoli imprenditori, piccoli artigiani, piccole librerie indipendenti, oppure dall'amica che realizza gioielli con materiali riciclati, dall'amico che ha l'agriturismo, da chi produce miele, marmellate, conserve. Facciamo in modo che i nostri soldi arrivino a gente comune, che lavora seriamente e che ha bisogno di essere sostenuta e non alle multinazionali, così facendo saremo noi a dare una mano alla nostra ripresa e molte più persone potranno vivere un Natale Sereno.

VOLONTARI per la "Caserma Campellio"

Concludendo il suo libro "Valsaviore 1915-1918 - La guerra sull'uscio di casa" relativo agli avvenimenti bellici accaduti in Valsaviore durante il primo grande conflitto mondiale, libro corredato da un interessante apparato fotografico riguardante le tante vestigia di guerra ancora presenti sulle nostre montagne, l'autore Andrea Belotti, nel 2002, scriveva:

"Ora, a più di ottant'anni di distanza, quei manufatti giacciono nel più completo abbandono: la vegetazione spontanea ha ormai coperto camminamenti e trincee, le gallerie, consumate dallo stillicidio, sono diventate rifugio di animali selvatici, scomparso qualsiasi segno di baracche, ridotti a scheletri i muri delle fortificazioni e soprattutto della grandiosa Caserma Campellio. Urge l'intervento conservativo dell'uomo: non ricostruzioni o ristrutturazioni che potrebbero rovinare la naturalezza dei manufatti ormai fissati nella loro sacralità dalla patina del tempo, ma lavori di manutenzione, di pulizia, di recinzione, sistemazione dei sentieri di accesso, documentazione tecnica, fotografica e storica che offra alla mente e al cuore dei passanti, alpinisti o turisti, una riproposizione chiara ed essenziale della vita che quassù si condusse nei duri anni di guerra. A tutti, ma in primo luogo agli enti competenti, il compito di conservare nel tempo la memoria di quegli eroici avvenimenti, unici nella storia d'Italia."

Purtroppo quell'appello cadde nel vuoto.

Nel 2014, in occasione della ristampa del libro (ricorrendo il centenario della Grande Guerra), l'autore ha riproposto l'invito "al fine di conservare nel tempo e trasmettere alle future generazioni la memoria di quei tragici eventi, a testimonianza ed ammonimento di quanto sangue sia venuta a costare, e costi ancora oggi, la conquista d'una pacifica convivenza tra i popoli."

Con sorpresa, subito, alcuni cittadini di Cevo dichiararono la loro disponibilità ad eventuali iniziative. Nacque così un piccolo comitato, pronto a diffondere, soprattutto tra gli Alpini di Cevo, l'operazione di salvataggio e conservazione di alcuni di quei ruderi di guerra, cominciando dal manufatto più importante e rappresentativo: la grandiosa Caserma Campellio, situata nell'incantevole conca del lago d'Arno, lungo la storica strada della Traversera. L'iniziativa venne divulgata anche tra gli altri gruppi alpini facenti parte dell'Unione dei Comuni della Valsaviore (Saviore, Ponte, Valle, Monte, Berzo, Demo, Cedegolo, Grevo, Novelle, Sellero) che manifestarono al riguardo il loro apprezzamento e la loro fattiva collaborazione.

Le istituzioni pubbliche e gli enti privati, interpellati e coinvolti nell'operazione dagli organizzatori, hanno dimostrato tutti vivo interesse e partecipazione:

- il Museo della Guerra Bianca di Temù, al quale è subordinato qualsiasi intervento sui beni relativi alla Prima guerra mondiale in tutto il territorio lombardo, ha dato il proprio benestare, impegnandosi a seguire dal punto di vista tecnico scientifico la realizzazione dell'opera;
- il Comune di Cevo, proprietario del territorio su cui sorge la Caserma Campellio, ha manifestato la sua piena condivisione e garantito il proprio appoggio mediante la fornitura dei materiali necessari all'intervento, l'utilizzo delle attrezzature comunali (comprese quelle in dotazione alla Protezione Civile), nonché il vettovagliamento al personale volontario durante tutta la durata dei lavori;
- la Pro Loco Valsaviore ha assicurato la sua fattiva collaborazione nei modi e nei tempi che verranno, di volta in volta, concordati;
- l'Unione dei Comuni della Valsaviore ha assunto l'impegno ad erogare un congruo sostegno all'iniziativa, seguita in questo anche da Valle Camonica Servizi di Darfo Boario Terme e dal Consorzio Forestale Alta Valle Camonica;
- l'Enel ha messo a disposizione un fabbricato, posto nelle vicinanze della Caserma, dove alloggiare il personale volontario nel periodo di esecuzione dei lavori;
- la Comunità Montana di Valle Camonica e il Parco dell'Adamello si sono impegnati a supportare l'intervento mediante la predisposizione del progetto esecutivo dell'opera e a seguirne la realizzazione;
- l'ANA di Vallecronica ed i vari gruppi alpini presenti nei cinque Comuni della Valsaviore hanno garantito la loro disponibilità a coinvolgere iscritti e simpatizzanti nel dare la propria adesione all'iniziativa;
- l'Elimast-Helicopter Service di Darfo Boario Terme effettuerà, quando richiesto, i voli in elicottero da Canneto al lago d'Arno per il trasporto di personale o di materiali, a prezzi agevolati;
- alcune aziende private (Edilscavi Bonomelli di Valle di Saviore, Arredamenti Regazzoli di Berzo Demo, G.M. Noleggi Gelma Rent di Ceto, Franzoni Auto di Brescia, Calzature Belotti di Cevo, Farmacia Cattaruzzi di Valle di Saviore) hanno generosamente fornito attrezzi e materiali utili all'installazione del cantiere di lavoro.

Supportati da queste garanzie ed appoggi, gli organizzatori, che nel frattempo hanno assunto il nome di Comitato "Caserma Campellio", hanno predisposto il seguente programma d'esecuzione dei lavori, ripartendoli in due campagne estive:

- Durante l'estate 2015 (mesi di giugno, luglio e settembre): sistemazione dei sentieri d'accesso alla caserma, diserbatura della vegetazione all'interno del fabbricato, esecuzione dei rilievi dei ruderi per la stesura del progetto esecutivo. Ci piace sottolineare che tali rilievi sono stati effettuati da un gruppo di 11 studenti delle classi quinte (sezioni A e C) della scuola per geometri "Teresio Olivelli" di Darfo Boario Terme, sotto la guida dei loro insegnanti (ing. Riccardo Mariolini, Umberto Monopoli e Marco Baccanelli), che per una settimana hanno soggiornato a Campellio. Grande il valore educativo e pedagogico di tale coinvolgimento. Ragazzi che si affacciano alla vita hanno avuto la possibilità di mettere in pratica quello che stanno studiando sui banchi di scuola per una finalità di memoria e ricordo là dove cento anni fa altri ragazzi, più o meno loro coetanei, immolavano per tutti noi quanto di più prezioso avevano: la loro vita.

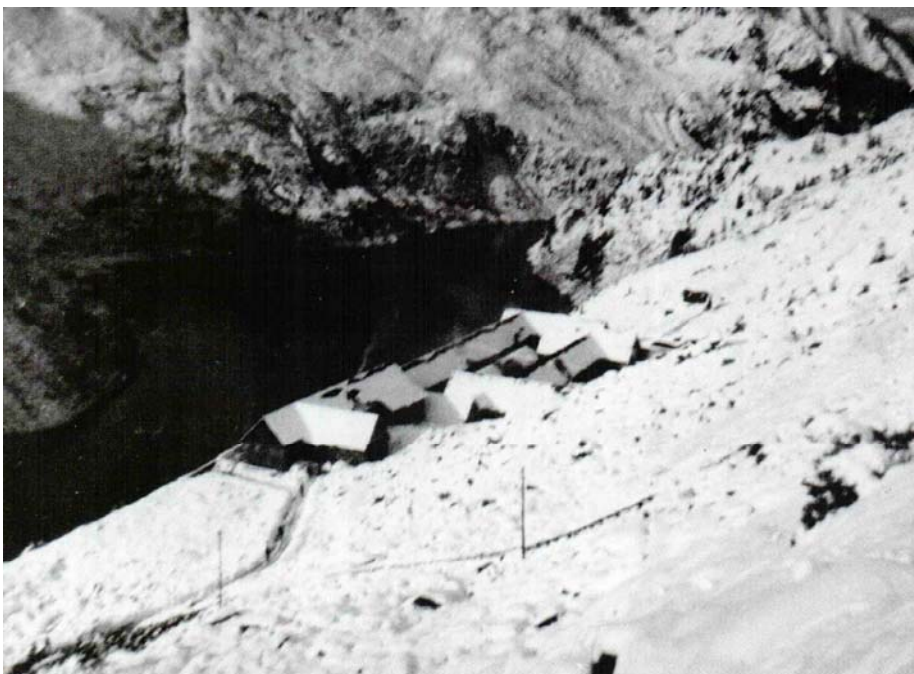
Durante i rilievi della Caserma Campellio è stato anche possibile sperimentare una nuova tecnica di rilievo. Oltre ai metodi tradizionali utilizzati dagli studenti (stazione totale e gps) i ruderi sono stati rilevati con l'utilizzo di un laser scanner, una tecnica di rilievo molto innovativa. Questo è stato possibile grazie alla disponibilità e all'impegno, completamente gratuito, di tre giovani professionisti camuni della società GloboScan3D (l'ing. Damiano Mariotti e i geometri Maria Alessi e Dario Bonzi) ai quali vanno i nostri ringraziamenti per aver così arricchito il nostro progetto.

- Durante l'estate 2016 (mesi di giugno, luglio, agosto e settembre): lavoro vero e proprio di recupero del vecchio manufatto bellico sulla base del progetto che verrà predisposto dall'ufficio tecnico della Comunità Montana di Valle Camonica e del Parco dell'Adamello in collaborazione con il Museo della Guerra Bianca di Temù.

L'intento dei promotori dell'iniziativa è quello, in occasione della ricorrenza del centenario della Prima guerra mondiale, di sistemare e cercare di conservare, attraverso il lavoro di personale volontario, in particolare degli Alpini, quanto ancora rimane di quel vecchio manufatto militare prima che l'inesorabile trascorrere del tempo ne cancelli ogni traccia, lasciando sul posto solamente un ammasso informe di pietre. Così facendo crediamo che la nostra comunità compia un'importante opera al fine di non dimenticare cosa ha significato, anche per Cevo e per tutta la Valsaviore, la tragedia della Grande Guerra.

Agli enti pubblici, alle associazioni e a tutti i volontari il nostro grazie a nome della comunità.

per il Comitato "Caserma Campellio"
Mauro Bazzana



Chi è intenzionato a dare la propria adesione all'iniziativa di pulizia, manutenzione e valorizzazione dei ruderi della caserma Campellio può rivolgersi ai capigruppo degli undici gruppi alpini della Valsaviore (Cevo, Saviore, Ponte, Valle, Monte, Berzo, Demo, Cedegolo, Grevo, Novelle, Sellero) o al comitato "Caserma Campellio" onde avere le necessarie informazioni ed offrire l'eventuale propria disponibilità.

NEL RICORDO DELLA GRANDE GUERRA

In occasione della ricorrenza del **4 Novembre**, giorno dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate, giorno che nel 1918 segnò la fine del 1° conflitto mondiale, il Museo della Resistenza di Valsaviore in collaborazione con l'Associazione Culturale "Casa Panzerini", ha organizzato presso il Centro Polifunzionale di Berzo Demo, l'evento canoro "Melodie della Grande Guerra- *Canti dal fronte*" a ricordo e memoria dei valorosi uomini che persero la vita combattendo nella Prima Guerra Mondiale. Alla serata, che si è tenuta il 7 novembre 2015, hanno partecipato i cori presenti sul territorio dell'Unione dei Comuni di Valsaviore: il Coro San Valentino e i Gacc del Mut di Berzo Demo, il Coro Adamello di Cevo, la Corale Eco dell'Elto e il Coro Rosa Camuna di Sellero.

Il repertorio proposto durante le esibizioni dei cori, è stato selezionato con cura dai maestri Bettino Pedersoli, Ferdinando Mottinelli, Rocco Angeli e Marco Davide attingendo dal ricco bagaglio identitario di canti che gli Alpini e i Fanti "musicarono" per raccontare le loro leggendarie gesta, nell'intento di raccogliere l'eredità di chi visse, soffrì e perse la vita durante la Prima Guerra Mondiale, ad un passo dal cielo.

La forza del canto, nato spesso durante una trepidante vigilia di un assalto o dopo un cruento scontro, ha permesso al numeroso pubblico presente e alle autorità civili e militari intervenute alla serata canora, di superare le barriere del tempo e di viaggiare e rivivere in modo estremamente toccante le stesse emozioni e gli stessi battiti del cuore dei semplici uomini ardit, che diedero così tanto per ideali di Patria, di Pace e di Amore.

Ed ecco come la musica, semplice ma diretta al cuore, unita a parole profonde e solo apparentemente "facili" da rimare in poche strofe, ma cariche di poche, semplici e dolorose emozioni che raggiungono chiunque, meglio di un saggio, di un diario e persino di una fredda e tagliente statistica, si trasmette a noi come testimonianza ad imperitura memoria di ciò che accadde un secolo fa.

Katia Bresadola

ANCORA UNA VOLTA INSIEME PER NON DIMENTICARE LA NOSTRA STORIA.

Nella mattinata di domenica 25 maggio, la Scuola primaria e la Secondaria di primo grado di Cevo hanno partecipato alla manifestazione organizzata dal Comune e dal Museo della Resistenza di Valsaviore per ricordare il centenario dell'entrata in guerra dell'Italia nel primo conflitto mondiale.

In questa occasione gli alunni della primaria hanno presentato il lavoro svolto per la VI edizione del concorso "Voci della memoria" - bandito dal Comune di Cevo e dal Museo della Resistenza - che ha avuto il merito di vincere il primo premio.

Successivamente i ragazzi della Scuola secondaria hanno letto una lettera del militare Giuseppe Cape tratta dal libro "Io sono di buona salute come spero di voi e di tutti" - carteggi della Prima guerra mondiale dei caduti della Valle Camonica - a cura di Don Giovanni Donni, Giancarlo Maculotti, Francesco Zeziola, nato da un'idea di Bruno Poli Imitatori.

Grazie a questa iniziativa gli studenti delle scuole di Cevo insieme alle istituzioni locali hanno voluto rendere omaggio ai caduti della Grande Guerra e di tutte le guerre, ricordando che ogni conflitto ha portato e porta sempre con sé distruzione e morte.

Prof.ssa Tedeschi Francesca



Il nostro coro Adamello insieme agli altri cori il 7/11/2015 a Demo



Immagine della cerimonia avvenuta il 24 maggio scorso a ricordo del centenario dell'entrata in guerra dell'Italia del 24 maggio 1915.

LA CASERMA CAMPELLIO al lago d'Arno - La storia

Allo scoppio della Prima guerra mondiale, il 24 maggio 1915, il Comando della 5a Divisione, di stanza a Edolo, al quale spettava la conduzione delle azioni militari nel settore Valtellina-Valcamonica, inviò due compagnie del 5° Alpini Battaglione Edolo (la 51a e la 90a) al Passo di Campo, in Valsaviore, a protezione della linea di Valle Camonica ma anche a tutela degli importanti impianti industriali del lago d'Arno.

Il Passo di Campo, nel tempo, aveva sempre svolto una preziosa funzione di collegamento tra la Valle Camonica e il Trentino, sia sotto l'aspetto sociale che commerciale e militare.

Ora, a guerra iniziata, il Passo assumeva un'importanza strategica particolare, posto com'era in prima linea, sul confine Italia-Austria, di agevole accesso sia dall'uno che dall'altro versante.

Gli Alpini delle due compagnie, giunti al Passo di Campo e constatato che nessun soldato austriaco era presente sul versante trentino, dopo aver divelto e fatto rotolare nel sottostante canalone il cippo di granito indicante il confine, scesero lungo il costone e andarono a piazzare il loro accampamento nelle vicinanze del lago di Campo, predisponendo, senza indugi, quanto necessario per un'efficace azione offensiva e difensiva nei confronti degli Austriaci posizionati al di là del fiume Chiese, sul lato sinistro della Val di Fumo.

Ma, fin dalle prime settimane di guerra, il Comando della 5a Divisione aveva programmato anche la costruzione, nelle vicinanze del Passo di Campo, di una caserma che potesse offrire un conveniente ricovero a buona parte delle truppe impegnate in prima linea, soprattutto durante l'inverno quando sulle linee più avanzate bastava mantenere il minimo di forza strettamente indispensabile. Si stabilì di costruire la nuova caserma sul costone meridionale del monte Campello, appena sotto la vecchia strada Traversera, nel punto in cui la montagna presentava una modesta balza pianeggiante prima di precipitare nel sottostante lago d'Arno. La costruzione, affidata all'impresa Odorico Odorico di Milano, fu prontamente iniziata e portata a termine entro la fine dell'estate, con una spesa complessiva di 800 mila lire. Per la costruzione dell'edificio vennero utilizzati soprattutto materiali esistenti in loco, particolarmente il legname d'opera tagliato nei boschi di larice circostanti, di proprietà del Comune di Cevo, boschi che vennero completamente devastati e per i quali il Comune, avendo richiesto all'autorità militare e all'impresa Odorico un modesto indennizzo senza nulla ottenere, dovrà adire le vie legali. Nella nuova caserma, denominata Caserma Campello dal nome del monte omonimo, trovarono alloggio i militari del 39° Reggimento Fanteria (reggimento inviato di ricalzo agli alpini), una quindicina di alpini che svolgevano servizi ausiliari per conto dei commilitoni posti a guardia del confine ed alcuni artiglieri che provvedevano al trasporto di cannoni di piccolo calibro dal Vertice Q al Passo di Campo. La caserma era destinata ad essere base di rifornimento e di collegamento per le truppe dislocate al Passo di Campo, in Val di Leno, al M. Re di Castello, al Passo Dernal (51a e 90a compagnia), al Passo d'Avolo e a M. Fumo (3a compagnia di Volontari Alpini giunti in loco nel tardo autunno del 1915). Ma, a neppure un anno di distanza dalla sua costruzione, una grave sciagura colpì la nuova caserma. Il 3 aprile 1916, infatti, un'enorme valanga, staccatasi dal pendio del Monte Campello, s'abbatté sulla caserma, distruggendone un pezzo e trascinandolo giù verso il lago d'Arno. La valanga cadde nelle prime ore del pomeriggio, mentre nella caserma si stava provvedendo alla distribuzione della posta. Oltre 100 militari furono sommersi dalla massa nevosa. Purtroppo i più rimasero schiacciati o soffocati dalla neve: 86 furono i morti, una ventina i feriti. I compagni scampati al disastro s'adoperarono prontamente per il loro salvataggio. I corpi dei soldati morti furono raccolti presso la caserma rimasta, poi portati a spalle dai commilitoni al Vertice Q e da qui fatti scendere, a mezzo funicolare, ad Isola, dove furono seppelliti in un piccolo cimitero appositamente costruito per loro. Nel 1932, l'Ufficio Centrale per la Cura e le Onoranze delle salme dei Caduti di Guerra di Brescia provvederà all'esumazione di tutte le salme militari esistenti in quel cimitero. Ad eccezione di alcune salme consegnate ai famigliari che ne avevano fatto richiesta, tutte le altre verranno traslate nel Monumento Ossario del Cimitero Vantiniano di Brescia.

La parte rimasta della Caserma Campello fu occupata, subito dopo la sciagura, dagli alpini; la parte distrutta venne ricostruita nell'estate 1916 e riutilizzata dai militari nei rimanenti anni di guerra. Finita la guerra, la caserma, rimasta sgombra di soldati e abbandonata a se stessa dalle pubbliche istituzioni, sia civili che militari, andò inesorabilmente incontro ad un graduale degrado fino all'attuale condizione: tanti muri, alcuni ancora ben piantati sulle loro fondamentazioni ma i più diroccati e pericolanti, circondati da tanta vegetazione che li avvolge.

Solo lo scheletro è rimasto della "grandiosa" Caserma Campello. Ma quei ruderi, seppure a cento anni di distanza, ricordano ancora i tanti soldati che nella neve e sulle montagne circostanti sacrificarono la loro giovane esistenza alla difesa e alla grandezza della patria; ruderi il cui salvataggio e la cui conservazione costituirebbero un atto di gratitudine e di omaggio ai caduti, ma anche un aiuto a quanti, transitando in quei luoghi, saranno portati spontaneamente a riflettere su quanti sacrifici e quanto sangue sia venuta a costare, e costi ancora oggi, la fratellanza tra i popoli.

Comitato "Caserma Campello"

FESTIVAL DELLE FISARMONICHE

La passione che lega Cevo alla musica è rimasta indenne attraverso il tempo, ha vissuto momenti memorabili e superato quelli più difficili: in questo piccolo villaggio in cima alle montagne, gli abitanti hanno sempre trovato tempo e risorse da dedicare a quella che sembra proprio essere la loro attività preferita, con una banda che va avanti da più di cento anni, le scuole di musica per i giovani, le balere che richiamavano gente da tutta la Valle, i singoli artisti che si sono fatti strada fino a rendere la musica una professione. Ieri un'altra conferma, il successo di pubblico presente al concerto conclusivo del Festival della Fisarmonica, giunto alla settima edizione. Sul palco grandi campioni internazionali, alcuni già noti, in quanto ospiti nelle edizioni precedenti, come Gianluca Campi, genovese, definito "enfant prodige" dal maestro Wolmer Beltrami, uno dei migliori campioni internazionali di fisarmonica che abbiamo in Italia; Giancarlo Salaris, pianista jazz, compositore e concertista che si esprime e sperimenta sonorità inusuali anche attraverso altri strumenti; Rossano Mancini, che ha divertito anche il pubblico più giovane con una compilation di successi rock, dai Queen ai Deep Purple, per dimostrare l'eccellenza di questo strumento, e ha pure sorpreso la platea con il suo bandoneon; Romeo Aichino, fisarmonicista nonché figlio d'arte, in quanto appartiene alla famiglia fondatrice dell'azienda che produce le fisarmoniche Cooperfisa. Molto interessanti anche le novità di quest'anno: Elisa Goldoni, allieva di Mario Milani, vincitrice di una serie di concorsi internazionali, raffinata interprete di musiche d'autore e popolari, e il milanese Marco Valenti, artista versatile e con una formazione solida alle spalle, oltre a una serie di esperienze e concorsi di alto livello. Ospiti d'onore, la cantante camuna Bruna Ceneri, accompagnata alla tastiera dal maestro Ferdinando Mottinelli, che ha eseguito un paio di brani anche con la fisarmonica. Immancabili infine le due star della manifestazione, Daniele Zullo, veronese, clarinettista, esperto di musica cimbra nonché ideatore e organizzatore della "Festa Internazionale della Fisarmonica", che si svolge a giugno in provincia di Verona, nel Comune di Erbezzo, e Marco Davide, cevese, direttore artistico del Festival, uno dei più apprezzati fisarmonicisti della Valle Camonica, dotato di un talento virtuosistico notevole: è proprio grazie a lui che l'iniziativa è nata, nel 2008, come una festa tra amici, tutti musicisti professionisti, e da allora è diventata uno degli eventi di punta dell'estate valsaviorese. Un risultato reso possibile anche grazie alla direzione organizzativa di Battista Ramponi, dell'Associazione El Teler, della Pro Loco Valsaviore, con il patrocinio dell'Unione dei Comuni della Valsaviore, della Comunità Montana, della Provincia di Brescia e di Regione Lombardia. Il festival tornerà l'anno prossimo, sempre il 16 e il 17 agosto, come da tradizione.

Pro Loco Valsaviore



foto Roberto Cervino

Alcuni pezzi di fisarmoniche d'epoca, esposti alla 48^{MA} mostra dell'artigianato svoltasi presso la scuola elementare dall' 8 al 18 agosto

MANIFESTAZIONI

DAL 21 DICEMBRE: CONCORSO PRESEPI

Organizza Pro Loco Valsaviore. Iscrizioni entro il 21 dicembre
Premiazioni: 10 gennaio al centro Polifunzionale di Demo

27 DICEMBRE: CONCERTO DI NATALE

Organizza la Banda Musicale di Cevo- Chiesa Parrocchiale ore 20,45

28 DICEMBRE: CAGIADA SOTTO L'ALBERO

Organizza Bar Seth - Piazza Marangu'

30 DICEMBRE: FOM SO' 'L ROI

Organizza Promo Cevo - Centro storico

2 GENNAIO : Concerto di Natale a Valle

Con il Coro Adamello - Chiesa Parrocchiale di Valle ore 20,30

3 GENNAIO : CORI InCANTO SOTTO LA NEVE

Organizza Coro Adamello - Chiesa Parrocchiale di Cevo ore 20,30

5-6 GENNAIO : FESTA DEL BADALISC

Organizza Amici del Badalisc- Andrista

31 GENNAIO 2016: "Giornata della memoria"

31 GENNAIO 2016: Consegna borse di studio

7 FEBBRAIO: CARNAAL DE SEF

Organizza Promo Cevo e Amici del Carnaal de Sef

14 FEBBRAIO: CAMMINATA SO'N DE LA NEF

Organizza Pro Loco Valsaviore

03 APRILE 2016 - Cerimonia di commemorazione del centenario dei morti causati dalla valanga che travolse la caserma di Campellio il 3/4/1915



AD ANDRISTA TORNA IL BADALISC

Dopo un anno di infruttuosa ricerca il badalisc ha fatto capolino tra castagneti della Tur o Valle di mezzo lo scorso mese di ottobre, in occasione della raccolta fondi per la missione di Padre Roberto in Kenya e ha lasciato agli organizzatori della sua festa un messaggio particolare.

Intende tornare, raccontare quello che sa, divertire i presenti, accarezzare, si fa per dire, i bambini ai quali vuole un mondo di bene e riconosce come eredi della sua storia, chiede di essere valorizzato.... Non due giorni di baldoria ma due giornate di allegria e di cultura ... per rispetto alla tradizione da lui stesso incarnata.

E così il suo messaggio è stato recepito: l'Amministrazione Comunale intende intitolargli una piazza, i tradizionali organizzatori vogliono invece riportare la tradizione alle origini e rilanciare il messaggio di comunità e di pettegolezzo ironico, ben lontano da quello che oggi i vari strumenti informatici pongono in essere quotidianamente.

Il programma dettagliato verrà reso noto nei prossimi giorni; la sera del 5 gennaio è comunque prevista l'intitolazione della piazzetta "del Barc" al Badalisc, seguirà il corteo per il paese e il tradizionale discorso.

Il giorno dell'epifania invece sarà dedicato, come da tradizione ai bambini: nel pomeriggio questua della farina e la sera polenta del badalisc.

"Solo quando qualcosa viene a mancare se ne capisce il valore", "se la mia assenza lo scorso anno ha fatto pensare sono contento di non essermi fatto acchiappare"..... "Ora sono pronto a tornare e le mie rime vi faranno tremare".

Badalisc ti aspettiamo con tanto piacere.

Paola Maffessoli

DOMENICA 8 NOVEMBRE 2015: CEVO RIABBRACCIA ANGELO BELOTTI

La salma dorme ora il sonno dei giusti accanto ai propri cari, nel paese che lo ha visto nascere, crescere e andarsene tristemente per le strade del mondo che venne allora sconvolto da un secondo conflitto mondiale lacerante e assurdo.

A dare il benvenuto ad Angelo e a stringersi attorno alle figlie e agli altri familiari c'era tutta la comunità; in un silenzio mesto e commosso si sono spese parole di conforto, di affetto, ma anche di rabbia per l'ingiusta sorte che furono in molti delle giovani generazioni di allora a subire. Famiglie distrutte, figli strappati alle madri, giovani mandati a morire lontano, soli e dimenticati, e non solo da vivi, purtroppo, ma talvolta anche da morti, là dove non c'è stato un interessamento partecipato e attivo delle famiglie, che mai si sono arrese al fatto di non poter piangere i propri morti dignitosamente sepolti e ricordati.

Molti anche i giovani presenti, alcuni impegnati ad accompagnare con le note della Banda la cerimonia, altri gli studenti delle Scuole Primaria e Secondaria; i primi hanno fatte loro le parole di Giuseppe Ungaretti nella poesia "Soldati", lasciando cadere simbolicamente le foglie che ciascuno di essi portava in mano hanno mostrato le parole Amore, Tolleranza, Libertà, Pace; gli alunni della Secondaria, invece, hanno ricordato a tutti che ogni caduto, ogni disperso, ogni reduce, ogni vita spezzata, ha contribuito a fondare la nostra Italia, che è costata un caro prezzo e che purtroppo talvolta dimentica di avere profonde radici storiche e culturali da difendere e preservare.

Per concludere con Pietro Calamandrei: "Dovunque è morto un italiano per riscattare la libertà e la dignità, andate lì, o giovani, col pensiero, perchè lì è nata la nostra Costituzione".

Roberta Ventura



IL SALUTO DEI FAMIGLIARI

Buongiorno, a nome di tutti i parenti ed in particolare delle figlie, dei nipoti e dei pronipoti voglio ringraziare tutti coloro che hanno operato affinché questo rimpatrio fosse possibile. Un grazie particolare va all'Amministrazione Comunale, al Sindaco e alla Barbara che si è occupata delle non poche mansioni burocratiche, alle onoranze funebri Pedrotti-Savardi, alle scuole, alla Banda, agli Alpini, alle autorità civili e religiose presenti. Tante volte ho sentito mia mamma dire "che fi aral fat l'me fradel Angili?", "che fine avrà fatto mio fratello?". Oggi dopo 70 anni, finalmente, i suoi resti tornano al suo paese natale, Cevo, che ha dovuto lasciare giovanissimo con i suoi fratelli per andare nella bassa bresciana come pastore. Una vita dura, tribolata e sofferta ma sempre sopportata con grande orgoglio e dignità. In un viaggio in treno, di ritorno da Brescia, conobbe la moglie Caterina Moraschetti di Paisco. Poco dopo si sposò e diedero vita ad una bella famiglia con tre figli, ma all'età di 36 anni, il 28/01/1943 fu richiamato in guerra come alpino nel battaglione Vestone. Le uniche notizie che si ebbero di lui furono una lettera spedita da Vicenza il 25/09/1943, tramite la Croce Rossa, in cui veniva inviata la somma di 100 lire destinate ai suoi cari. In seguito venne catturato dai tedeschi e deportato in Germania dove morì il 28/01/1944 a Dortmund nel lazzaretto dei prigionieri di guerra, lasciando la moglie e tre figli piccoli: Lino di 5 anni, Luigina di 3 e Gianna di soli 8 mesi, insieme alla mamma, sorelle e fratelli. Dopo la sua scomparsa, un medico che si occupò della sua assistenza e dal quale Angelo aveva raccomandato di informare la famiglia dopo la morte, si incaricò dell'invio di una lettera con l'ultimo saluto alle moglie, ai figli, alla mamma e ai parenti, insieme all'atto di morte e ad un anello. Noi che non abbiamo vissuto le atrocità della guerra neanche riusciamo ad immaginare lo strazio di un uomo che, col pensiero sempre rivolto ai propri cari, è costretto a lasciare la propria casa e la propria famiglia per colpa di una guerra di cui non conosce neanche il senso, la crudeltà di togliere ai figli il proprio padre, a una moglie il proprio marito, a tutti i suoi cari un grande affetto. Non possiamo immaginare cosa significhi vivere nell'angoscia di non rivederli mai più. Così purtroppo successe a lui e altre migliaia di uomini, donne e bambini morti in nome della bestialità della guerra. Noi non sappiamo quale sia stato il suo percorso, ma possiamo immaginarlo, fatto di stenti e sofferenze, ma il poter essere qui oggi a commemorarlo, in particolare per le figlie e i nipoti, gli rende quell'onore e quel rispetto che lui, come tutti gli altri caduti, avrebbero il diritto di vedersi riconosciuto. Noi non possiamo dimenticare che la guerra è solo odio, e l'odio non diminuisce con l'odio, l'odio diminuisce con l'amore. In nome di quest'uomo e di tutti i caduti non possiamo che augurarci che le nuove generazioni non debbano mai più trovarsi a commemorare morti in guerra, e per ricordarli e onorarli nel loro sacrificio noi non possiamo che chiedere pace, pace sempre.

Grazie

Rosa Luigia Quetti

CEVO 3 LUGLIO 1944

Sulla porta la fionda e i sassi di fiume
e mia madre mi dice "devi scappare"
nelle mie mani mette una rosa
rosa compagna delle mie lune
petali bianchi come il mattino
di un giorno senza ritorno

dove vai a quest'ora ragazzo nei campi?
ho la capra da mungere in fondo alla valle
la mia rosa cade davanti al soldato
il piede fascista la copre di fango
e fuggo le case color di mattino
di un giorno senza ritorno

E LONTANI LONTANI VI VEDO
TRA LE CASE BRUCIATE DI CEVO
E LONTANI MA VICINI AL MIO CUOR
IO VI DEVO LA MIA LIBERTA'

con il fiato che scappa, risalgo la valle
poi mi volto e di fronte ho il paese che brucia
il caldo del sole ha l'odore del fumo
Natalina mi copre gli occhi e le spalle
buio e silenzio, scompare il mattino
di un giorno senza ritorno

Il tempo è passato, il cielo è sereno
ma il fumo sta fermo sopra le case
e rose nel fango se ne vedono ancora
chi è senza memoria vive di meno
io l'ho imparato in quel mattino
di un giorno senza ritorno

E LONTANI LONTANI VI VEDO
TRA LE CASE BRUCIATE DI CEVO
E LONTANI MA VICINI AL MIO CUOR
IO VI DEVO LA MIA LIBERTA'.

Qui a fianco riportiamo il testo del brano che tutti abbiamo sentito cantare lo scorso 7 luglio in occasione dell'inaugurazione della targa a ricordo di Luigi Monella . La canzone scritta dal cantautore Giorgio Cordini (già chitarrista di Fabrizio de André) si ispira al racconto di Bernardo Gozzi, detto Marcellino:

- era il 3 luglio 1944, lui era bambino e quel giorno Cevo bruciava per mano dei facisti.

Il nostro Coro Adamello ci ha promesso che per il prossimo 3 Luglio ce la canterà.



Inaugurazione targa a ricordo del partigiano Luigi Monella

Riceviamo e pubblichiamo una poesia composta da un cittadino cevese, Ado Casalini, dedicata alla Resistenza e ai partigiani, alla loro vita sulle montagne, ai sacrifici e alla dignità con cui combatterono in nome della libertà.

IL PARTIGIANO

Un saluto forte e fiero,
a quel Signore battagliaio,
che 'na mattina s'è svegliato,
e l' invasore ha trovato.
Il coraggio ha impugnato,
il timore ha sfrantato,
la paura ha scacciato,
e il suo braccio ha armato.
In molti modi l'han chiamato,
e fu da molti ricercato,
lui non era eccezionale,
ma un uomo sul normale.
Inizialmente fu "sbandato"
a seguire "rinnegato"
e dovette improvvisare
e soprattutto assai sudare.
Alla macchia si adeguò,
a clandestino diventò,
per amor del suo Paese,
s' arrischiò in varie imprese.
Anni bui e complicati,
furon quei dei camerati,
ti dovevi tu chinare,
se le reni volei salvare.
Su nei boschi il domicilio,
e della paglia per giaciglio,
i fienili per Comando,
e tutto quanto vigilando.
Presidiando il territorio,
dai seguaci del Littorio,
iniziaron la partita,
con in palio la lor vita.
In diversi son periti,
delle volte anche traditi,
ma la loro decisione,
ha permesso il ribaltone.
Queste furono persone,
che guerra fecero al bastone,
con ferocia dimenato,
che di tutto ha randellato.
Questi furono Italiani,
questi furon Partigiani,
che contro ogni atrocità,
han gridato "Libertà".
Settant' anni son passati,
da quei giorni travagliati,
da quei giorni incamiciati,
d'intenso nero (e rosso sangue) colorati.
Giorni tristi e dolorosi,
con eventi spigolosi,
grossi solchi hanno lasciato,
con l'assertor del braccio alzato.
Anche Cevo ha pagato,
un tributo esagerato,
per non essersi piegato,
a ferro e fuoco l'han trattato.
Un paese umiliato,
che con orgoglio s'è rialzato,
un paese mutilato...
che sulle ceneri è rinato!
- **Ado Casalini** -



Cevo 7 luglio. Il sindaco di Marzabotto porta il saluto. Accanto a lui, la medaglia d'oro alla resistenza Gino Boldini e la partigiana più giovane d'Italia, Rosi Romelli.

ALCUNI SCATTI DEL 2015



Le medaglie d'onore consegnate il 24/01/2015



La festa partigiana del Pla Lonc



Marcia a favore dell'AIDO - tappa al Municipio di Cevo 15/08/2015



Piazzetta della Memoria 25/01/2015



Inaugurazione piazza 1° maggio



Scuola dell'infanzia 2015: ricordo dello ultimo giorno di scuola.



Festa degli alpini



La nostra banda in posa per foto alla Messa di S.Cecilia

FREE SKIPASS per i nostri ragazzi



Il Comune di Cevo aderisce all'iniziativa **Free Skipass**. Il comprensorio territoriale di interesse del Consorzio Comuni BIM di Valle Camonica vede la presenza di alcune importanti stazioni turistiche invernali che sono un patrimonio importante per l'economia del territorio, e nel contempo sono un rilevante campo di azione per lo svago e la pratica sportiva dello sci, in particolare tra i più giovani.

Per sostenere tale pratica sportiva e, nel contempo, contribuire allo sviluppo dell'economia turistica legata alla gestione degli impianti di risalita e dei demani sciabili, il Consorzio BIM si è proposto come capofila, condividendo con le Amministrazioni Comunali interessate, il progetto che **prevede uno skipass gratuito per la stagione 2015-2016 per tutti i ragazzi nati dal 01/01/2000 al 31/12/2009 e residenti nei Comuni che aderiscono al progetto.**

L'iniziativa denominata **Free Skipass** trova la sua importanza e la sua novità nel fatto che i possessori di tale tesserino potranno usufruire della gratuità, non solo per gli impianti situati nei demani sciabili della Valle Camonica, ma bensì anche del Sebino e della Valle di Scalve e, precisamente, quelli ubicati a:

- **Aprica-Corteno Golgi**
- **Borno**
- **Colere**
- **Montecampione**
- **Ponte di Legno-Tonale**
- **Val Palot**

Per gli **ADULTI** residenti in Valsaviore viene mantenuta la riduzione del 50% per gli abbonamenti stagionali 2015-2016



La squadra di calcetto partendo da sinistra: Andrea Sola, Lara Monella, Luigi Formenti, Luigi Scolari, Diego Davide, Riccardo Comincioli.

Cevo Sport, calcio e non solo...

Dopo anni che il Cevo Sport aveva chiuso i battenti, ecco che quest'anno alcuni ragazzi di Cevo, e non, si sono impegnati per formare una nuova squadra di calcio. L'idea è partita una sera qualsiasi al bar e, dopo aver parlato con lo storico allenatore Piero Biondi, che si è reso subito disponibile e molto contento, sono iniziati i vari incontri per organizzare la stagione.

Per festeggiare la nascita della nuova squadra, i ragazzi, nel mese di agosto, hanno allestito presso lo Spazio Feste la prima festa del Cevo Sport. La festa ha avuto un esito positivo e una grande affluenza di persone, tutto ciò grazie alle attività proposte, tra cui la corsa campestre lungo un anello di circa 3 km nei nostri boschi, il torneo di calciobalilla con più di 25 coppie iscritte, il gioco del "pesa la sacca" dove chi indovinava il peso se ne aggiudicava tutto il contenuto, la prova "impianta il chiodo con un colpo" e i vari concerti per allietare le serate.

Ma i risultati positivi devono arrivare anche sul campo ed è per questo che dal mese di settembre con grande impegno, tra lavoro e scuola, i nostri calciatori si ritrovano due volte a settimana per gli allenamenti ed il sabato per la partita. Per ora sono piazzati molto bene nella classifica avendo vinto 9 partite sulle 10 disputate.

Il Cevo Sport, però, non è solo calcio, infatti quest'anno ha aperto le porte anche ad una nuova attività: il bigliardino. Come per il calcio, anche il bigliardino ha un proprio campionato CSI Vallecamonica. Nella stagione in corso si registrano 20 squadre iscritte, divise in due gironi da 10: il girone "Alta Valle" che comprende le squadre tra i comuni di Cedegolo ed Incudine ed il girone "Bassa Valle" che va da Capo di Ponte a Gianico.

Al Cevo Sport sono affiliate ben tre squadre: due sponsorizzate dal bar Dany di Saviore ed una dal bar Pub la Gazza di Cevo. Il "Pub la Gazza", già vincitore dello scorso campionato (affiliato allora ad altra società), dovrà impegnarsi per far rimanere il titolo a Cevo; per ora sono primi in classifica avendo vinto tutte le partite.

Dopo la fase a gironi, con andata e ritorno, si passerà alle fasi ad eliminazione diretta per quindi arrivare alla finale che si disputerà in casa della squadra con miglior punteggio ottenuto al termine dei gironi.

Non mi resta che fare un grandissimo in bocca al lupo a tutti gli atleti e ci risentiamo l'anno prossimo per l'aggiornamento sui risultati ottenuti.

Lara Monella



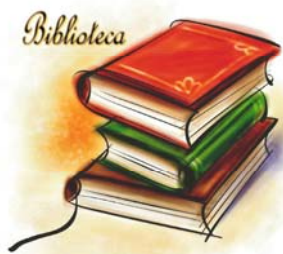
La squadra di calcio partendo dall'alto a sinistra:

- Micael Monella
- Marco Baccanelli,
- Mattia Ragazzoli
- Andrea Bonomelli,
- Simone Bresadola,
- Mattia Monella
- Elio Bresadola
- Pietro Biondi,
- Italo Bonomelli,
- Diego Gelmi
- Michele Bazzana
- Matteo Comincioli,
- Mattia Citroni,
- Andrea Tiberti,
- Giovanni Matti

DALLA BIBLIOTECA

UTILIZZO DELLA BIBLIOTECA

	anno 2014	al 30/11/ 2015	
- Adulti n.	41	36	
- Ragazzi n.	26	18	
- I residenti fuori comuni sono stati:			
- Adulti n.	31	22	
- Ragazzi n.	36	23	
Gli utenti attivi totali sono	134	99	



Gli utenti sono ancora pochi rispetto agli utenti potenziali perciò si cercherà di promuovere nuove attività di promozione anche in collaborazione con il Museo della Resistenza ed il Sistema bibliotecario.

Nel 2014 si sono proposte le seguenti mostre bibliografiche tematiche: - in occasione della giornata della memoria "Per non dimenticare" - sulla donna nella resistenza "L'altra metà della resistenza" - sui profughi "I viaggi della speranza"

Nel 2015 son stati promossi:

- Incontri con classi 3-4-5 della primaria in biblioteca
 - Presentazione nuovi libri e laboratori tematici presso la Scuola materna
 - Attività "Viaggio nel mondo del libro " per le classi 4-5 della Scuola primaria
 - Mostra bibliografica e di tavole dipinte "Io sono di buona salute" presso il Museo della Resistenza
- Per i ragazzi si offrirà il servizio di promozione alla lettura con letture e piccoli laboratori per continuare ad avvicinare alla biblioteca i giovani utenti.

PERSONALE E ORARI DI APERTURA .

L'orario di apertura al pubblico non ha subito variazioni: lunedì 14.30-16.30 e mercoledì 09.00-11.00 (con la bibliotecaria Elena Boniotti), martedì 20.00-22.00 (con il volontario Bazzana Giovanni Battista).

Il Fondo Sabato è stato catalogato per quanto possibile considerando parte del materiale obsoleto o già presente in biblioteca. E' previsto peraltro il trasferimento di tutti i testi storici al museo della resistenza di Valsavio che sarà allestito presso la Scuola primaria in via Marconi.

I 'L gé du àngioi só a Séf
lur i gira tücc i cléf
pò a sé la zèt la dis
ché i gé dóma 'n paradís.

D
U Ògna tat i fa dói parole
e pò i scata cóma mòle
e i già tanta energia
ché la zèt i già mia.

A
N Par aldà la zèt dél paés
i gé sémpar lur dé més
e i fa passà tücc i cantù
a fa prelievi e medicassiù.

I
O Andù ché 'l gé la zèt malada
Tücc i dé i già da 'n gnügiàda
e pò a chi ché ié só 'n dé gna al
i già tira só 'l muràl.

I E la zèt ché òl criticà
i sa mia cu ché l'é l'ümità
e di chiù du àngioi ché cur
forse ià arà büsögn pò a lur.

Rino Scolari

NUOVO Consiglio Comunale dei Ragazzi (CCR)

LETTERA AGLI ALUNNI DELLA SCUOLA SECONDARIA

Cari studenti, sappiamo che quest'anno è stata dura iniziare.

Tra di voi coloro che già avevano provato l'esperienza del Consiglio Comunale dei Ragazzi, o almeno alcuni, non erano del parere di continuare e, dato il grande peso dell'emulazione a quest'età, il rischio di un arresto dei lavori era alto.

I motivi? Con il vostro naturale dono della sintesi (insisto io col dire "Rimpolpate i testi., siate ricchi di parole", ma voi...), ce lo avete spiegato più o meno così: poche riunioni, tante proposte dal canto vostro, quasi nessuna realizzazione.

Come poteva reagire il mondo degli adulti rispetto a tanta sincerità?

In un unico modo, lo stesso: con una altrettanto onesta ammissione di colpevolezza.

Vero, raga: abbiamo sbagliato convocando il vostro gruppo consiliare con lunghi intervalli tra una seduta e l'altra e non diffondendo all'esterno, che so, sul sito della Scuola e dei due Comuni, i verbali dei Consigli e il resoconto delle attività in cantiere.

Vero, raga: abbiamo sbagliato a non prendere maggiormente in considerazione i vostri suggerimenti, spesso validi ed originali, a non convocare almeno una volta all'anno il CCR allargato a tutta la scolaresca e ai due i Consigli degli adulti ("Se non ci si incontra mai, come si fa a lavorare insieme?" - è stata la domanda di uno di voi!).

Vero, raga: abbiamo sbagliato a non spiegarvi, con la vostra stessa franchezza, che per realizzare un progetto comunale ci vogliono convinzione, voti, delibere, finanziamenti e che, spesso, pur col verificarsi di queste condizioni, quel piano resta fermo, per qualche oscuro cavillo burocratico.

Vero, raga: abbiamo sbagliato a non chiarire con forza che il Consiglio Comunale è una istituzione fondamentale con scarso valore se si limita ad un ruolo di facciata, ma che, con lo sforzo di tutti, può diventare veramente collaborativo, ambizioso, costruttivo per i paesi.

Troppo tardi per rimediare?

Pare di no.

Perché, nonostante la perplessità in partenza, le nostre tre classi di scuola media si sono messe in moto: avete votato per proseguire, preparato le liste e allestito per ciascuna un buon programma elettorale; i candidati hanno presentato con grinta e simpatia le loro idee a tutti voi elettori ed hanno ottenuto, in entrambi gli schieramenti, ottimi risultati, senza rivalità e senza polemiche.

Significa che, almeno un po', ci credete ancora.

Tocca a noi grandi ora dare spazio ed energia alle vostre voci: pur con senso di realtà, sta a noi sognare che il Consiglio Comunale dei Ragazzi e degli Adulti possa trasformarsi, da semplice organo formale, in reale e potente strumento della comunità.

R. Bonomelli

(CCR) IL PUNTO DI VISTA DEI RAGAZZI

Noi ragazzi della scuola media di Cevo abbiamo partecipato anche quest'anno a creare il CCR (Consiglio Comunale Ragazzi); si tratta di poter provare a capire le difficoltà di prendersi le responsabilità di far funzionare le cose nei paesi.

Noi dovremo collaborare con i due sindaci, quello del Comune di Savio, Tonsi Matteo, e quello del Comune di Cevo, Citroni Silvio, che hanno chiesto agli insegnanti di continuare a questa esperienza, già iniziata nel 2013. Vorremmo illustrarvi come abbiamo organizzato le NUOVE ELEZIONI DEL CCR, perchè è un modo per capire come funzionano anche le elezioni vere.

OCCORRE anzitutto

- preparare le liste, solitamente due,
- ogni lista è composta da 7-9 componenti,
- ogni alunno può votare due consiglieri (della stessa lista),
- diventa sindaco il caposquadra della lista che ottiene più voti; poi, in base ai voti ricevuti, si individuano il vicesindaco e 5 consiglieri, due dei quali sono della lista di opposizione.

Quest'anno le liste sono state 2.

La prima si chiamava SHUANDACK.....Cioè... COS'HAI DA DIRE... I componenti sono stati Nicola Tiberti, Savina Cape, Romano Gozzi, Valentino Galelli, Eithel Averoldi Festa, Nicole Pasinetti, Davide Guzza, Blanca Averoldi Festa e Francesca Fusari.

La seconda lista si è denominata I RAGAZZI DEL FUTURO ed era formata da Luca Casalini, Michele Bonomelli, Chiara Casalini, Daniele Pasinetti, Alice Gozzi, Timothy Bonomelli, Andrea Pasinetti, Mirko Morgani, Nicolas Matti.

Nella seconda fase bisognava:

- proporre le idee delle liste agli alunni della scuola, raccolte in un PROGRAMMA ELETTORALE,
- gli alunni hanno ascoltato le proposte e riflettuto per votare la lista che secondo loro ha prodotto pensieri migliori per la comunità o anche per la scuola stessa.

Infine:

- si è formato il seggio, servito a raccogliere i voti di TUTTI gli alunni e stabilire quale lista è stata la vincitrice.

La vincitrice è stata la prima, con 15 voti contro 13, perciò ha vinto solo di due voti.

Per le elezioni, vogliamo ringraziare Elena Sola, Giulia Angeli e l'insegnante di sostegno Giulia Cocchi, che si sono impegnate calorosamente.

A noi ragazzi questa esperienza è piaciuta molto, tanto che speriamo che tra due anni gli alunni che rimarranno o arriveranno alle medie abbiano piacere a partecipare.

Ringraziamo anche i nostri professori che hanno offerto le loro ore per incitarci a provare questo progetto, e Serena Pasinetti e Paolo Mazzucchelli che ci aiuteranno in Comune.

La segretaria

Fusari Francesca

(CCR) IL punto di vista del Comune

Sono trascorsi 2 anni dal primo Consiglio Comunale dei Ragazzi (CCR) e il 28 novembre i nostri ragazzi delle medie hanno votato per una nuova candidatura.

Il sindaco uscente Belotti Paolo, accompagnato dai consiglieri Angeli Giulia, Guzza Alessandro, Tiberti Nicola, Averoldi Blanca, Galelli Lucia e il segretario Ragazzoli Andrea, lascia la fascia al nuovo sindaco Tiberti Nicola che collabora con Pasinetti Nicole, Averoldi Blanca, Fusari Francesca e per la minoranza Casalini Luca e Bonomelli Michele.

Ringrazio tutti i ragazzi per il lavoro svolto fino ad ora e soprattutto l'insegnante Bonomelli Roberta, grazie alla quale abbiamo potuto realizzare questo importante progetto.

Con l'augurio di aver soddisfatto le richieste dei "vecchi" amministratori, faremo il possibile per non deludere i nuovi componenti.

Un'ultima cosa: forza ragazzi, non mollate mai!!!

Serena Pasinetti

IL NUOVO MEDICO DI FAMIGLIA

Da questa estate è entrato in servizio, come Medico di Famiglia, il dr. Fabio Somenzi che ha sostituito il dr. Donato Bazzana, collocato in pensione.

Il dr. Somenzi si è laureato presso l'Università degli Studi di Parma nel 1998. Il corso di studi è poi continuato nel 2004 quando ha conseguito il Diploma di Medicina Generale presso l'Università degli Studi di Pisa. Nello stesso anno ha ottenuto l'Abilitazione al servizio di Emergenza Urgenza del 118 presso la ASL di Livorno. Nel 2014 ha conseguito un Master di II livello in Emergenza Urgenza Territoriale e Attività di Pronto Soccorso della Regione Emilia Romagna.

La sua attività lavorativa è iniziata presso gli Istituti Ospedalieri di Cremona (1999-2000). È poi continuata come Medico di Emergenza Territoriale e Accettazione al Pronto Soccorso nell'ASL di Livorno (2004) e successivamente presso le Cliniche Humanitas Gavazzeni di Bergamo (2004-2006) Da ultimo ha prestato servizio all'ALS di Parma e Piacenza (2006-2015), con una breve interruzione, nel novembre 2009, per un'esperienza lavorativa al Mary Hospital in Camerun.

GRAZIE

L'Amministrazione comunale, a nome anche della popolazione, ringrazia il dr. Angelo Donato Bazzana, da alcuni mesi collocato in pensione, per la pluriennale scrupolosa attività di Medico di Famiglia a servizio della nostra comunità. A lui l'augurio di un meritato riposo.

SERVIZIO NOTIZIE DEL COMUNE TRAMITE WHATSAPP



Da gennaio 2016, anche a Cevo, sarà attivo il "Servizio notizie" tramite WhatsApp.

Ogni cittadino potrà ricevere tutte le notizie riguardanti il Comune sul proprio cellulare!

Per usufruire del servizio basta seguire delle semplici e veloci indicazioni:

- innanzitutto installare l'applicazione Whatsapp (ormai disponibile per tutti gli smartphone);
- successivamente aggiungere alla propria rubrica telefonica, memorizzandolo con il nome **COMUNE DI CEVO**, il numero telefonico **3771656206**.
- infine inviare tramite Whatsapp, al numero di cui sopra, il messaggio "ATTIVAZIONE SERVIZIO NOTIZIE", seguito da nome e cognome della persona che desidera accendere al servizio.

Il servizio sarà attivo per la diffusione di notizie ma anche di avvisi ed eventi. Naturalmente il numero non sarà abilitato a ricevere chiamate o sms.

DALLA GIUNTA COMUNALE

A seguito delle dimissioni dell'assessore Luca Mion, a far data dal 20/11/2015 è stato nominato assessore esterno il Sig. MONELLA ALBERTO con delega ai seguenti uffici e servizi: BILANCIO, ECONOMATO, TRIBUTI.

Un grazie di cuore a **Luca** e un Augurio di buon lavoro ad **Alberto**

ORARI AMBULATORI		DOTT. SOMENZI F.	DOTT. BINDA P.	SITUAZIONE DEMOGRAFICA AL 30 NOVEMBRE 2015	
		3493825411	339561700	POPOLAZIONE RESIDENTE NEL COMUNE	N. 900
Lunedì	CEVO CEDEGOLO	09.30 - 12.30 17.30 - 19.30	dalle 16,30	di cui:	
Martedì	CEVO ANDRISTA PONTE VALLE SELLERO	10.30 - 12.00 13.00 - 14.00 14.30 - 16.00 18.30 - 19.30	dalle 8,30 dalle 10,30	MASCHI	N. 465
Mercoledì	CEVO VALLE SAVIORE GREVO	09.30 - 12.30 14.30 - 17.30	dalle 16,30 dalle 10,00 dalle 14,30	FEMMINE	N. 435
Giovedì	NOVELLE VALLE	17.30 - 19.30	dalle 8,30	CEVO CAPOLUOGO	N. 747
Venerdì	CEVO CEDEGOLO	15.00 - 17.00 09.30 - 12.00	dalle 8,30	ANDRISTA	N. 116
Sabato	VALLE		dalle 8,30	FRESINE	N. 35
dalle ore 20.00 alle ore 8.00 del mattino e il sabato e la domenica è attivo il servizio di Guardia Medica. Per urgenze improvvise attivare il Sistema 118/112				ISOLA	N. 2
				NATI dall'01.01 al 30/11/2015	N. 5
				MATRIMONI (celebrati nel nostro Comune)	N. 2
				MORTI dall'01.01 al 30/11/2015	N. 14
				IMMIGRATI dall'01.01 al 30/11/2015	N. 14
				EMIGRATI dall'01.01 al 30/11/2015	N. 12
				CITTADINI ISCRITTI ALL'A.I.R.E.	
				(Anagrafe Italiani Residenti all'Estero)	N. 176
				STRANIERI RESIDENTI	N. 13

Informativa:

Cevo Notizie su internet:

Il Notiziario e i relativi numeri arretrati sono consultabili online sul sito del Comune al seguente indirizzo:

<http://www.cevo.gov.it/pagine/notiziario/>

Lettere, suggerimenti, immagini ed iniziative:

Chiunque volesse mandare materiale da pubblicare può trasmetterlo secondo le seguenti modalità:

- per posta ordinaria o a mano a: Comune di Cevo via Roma, 22 - 25040 CEVO (BS) ;
- per fax: al n. 0364-634357;
- per posta elettronica a : info@comune.cevo.bs.it

Saranno pubblicate esclusivamente lettere ed immagini che perverranno con nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico di chi desidera la pubblicazione.

La redazione valuterà se il materiale pervenuto potrà essere pubblicato o meno e in caso contrario risponderà esprimendo le cause della mancata pubblicazione.

GRAZIE

Come si potrà notare, nel riquadro dei componenti la redazione di *Cevo Notizie* non c'è più il nome di **Daniela Rossi**, Direttore Responsabile del nostro periodico. Con dispiacere di tutti i componenti la Redazione, la signora Rossi ci ha comunicato che, per i numerosi impegni sopravvenuti in questi ultimi tempi, non è più in grado di rappresentarci legalmente. Nel momento in cui perdiamo la sua preziosa collaborazione, sentiamo pertanto la necessità di rinnovare la nostra stima e i nostri ringraziamenti a memoria del lavoro fatto insieme in questi anni.

Al posto di Direttore responsabile è subentrato **Luciano Ranzanici** che si sente (e lo sentiamo) di Cevo per più d'un motivo. Un sentito grazie all'amico Luciano da parte della Redazione per aver accettato di buon grado l'incarico.

Ci ha lasciato anche **Claudio Pasinetti** che per molti anni ha praticamente gestito il nostro Notiziario. Non può mancare anche per lui (e per chi - lo sappiamo - lo ha aiutato) il ringraziamento più sentito della Redazione.

REDAZIONE



DIRETTORE RESPONSABILE

LUCIANO RANZANICI

DIRETTORE EDITORIALE

SILVIO MARCELLO CITRONI

COORDINATORE DI REDAZIONE

LARA MONELLA

COMITATO DI REDAZIONE

SERENA PASINETTI
FRANCESCO BIONDI
VINCENTI FEDERICA

STAMPA

Grafiche Andreoli - EDOLO (BS)

ECO di Cevo su internet: tutti i vecchi numeri del notiziario parrocchiale "Eco di Cevo" sono da oggi consultabili online sul sito del Comune al seguente indirizzo: <http://www.cevo.gov.it/pagine/ecodicevo/>